

RESOCONTO STENOGRAFICO

122.

SEDUTA DI DOMENICA 22 DICEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Auguri per il Natale e l'anno nuovo:		Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	10235
Presidente	10282, 10283	Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	10268
Prodi Romano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	10282	Morgando Gianfranco (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	10236, 10237, 10240
Spini Valdo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	10283	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	10241 10242, 10267
Disegni di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (<i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (2063-B); Quarta e quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (<i>2063-quinquies e sexies</i>)	10235	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (<i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (2371-B)	10243
Presidente	10235, 10237, 10267	Presidente	10243
Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	10237, 10240, 10267	Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	10244
Detomas Giuseppe (gruppo misto)	10268	Berlinguer Luigi, <i>Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	10260
Faggiano Cosimo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	10268	Bianchi Clerici Giovanna (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) ..	10253

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

PAG.	PAG.
Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> 10245, 10251, 10253, 10254	Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 10281
Chiamparino Sergio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10255	Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale) . 10281
Colombo Furio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10261	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
Crucianelli Famiano (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10253, 10254	S. 1539. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (<i>approvato dal Senato</i>) (2851) 10269
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU) 10245, 10251, 10264	Presidente 10269
Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 10256	Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 10269, 10272
Giorgetti Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 10246	Attili Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10270
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 10244, 10262	Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) . 10275
Lorenzetti Maria Rita (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10253	Finocchiaro Fidelbo Anna, <i>Ministro per le pari opportunità</i> 10269, 10277
Malavenda Mara (gruppo misto) 10266	Fiori Publio (gruppo alleanza nazionale) . 10271
Marzano Antonio (gruppo forza Italia) .. 10265	Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 10270, 10272, 10276
Morgando Gianfranco (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> 10245, 10251	Massa Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> 10269, 10270
Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale) . 10264	Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale) . 10271, 10274
Possa Guido (gruppo forza Italia) 10253	Procacci Annamaria (gruppo misto) 10275
Risari Gianni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 10260	Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione) 10283
Scalia Massimo (gruppo misto) 10258	Preavviso di votazioni elettroniche:
Taradash Marco (gruppo forza Italia) 10244, 10254, 10263	Presidente 10235
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):
Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (<i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (1579-B) 10278	S. 883. - Senatori SENESE ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (<i>approvato dal Senato</i>) (2736) 10281
Presidente 10278	Presidente 10281
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	Sui lavori della Camera:
S. 1582. - Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (<i>approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (2763) 10278	Presidente 10283
Presidente 10278	Sull'ordine dei lavori:
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	Presidente 10236
S. 895. - Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (<i>approvato dal Senato</i>) (2746) 10279	Brugger Siegfried (gruppo misto) 10236
Presidente 10279	Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 10236
	Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 10236

La seduta comincia alle 9.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

PRESIDENTE. Comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063-B); Quarta e quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063-quinquies e sexies) (ore 9,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno il seguito della discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Quarta e quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il 1997-1999.

Ricordo che nella seduta del 20 dicembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 2372-bis-B, 2063-B, 2063-quinquies e 2371-B ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Passiamo all'esame delle modificazioni introdotte dal Senato agli articoli del disegno di legge n. 2063-B ed accettate dalla Commissione.

Avverto che a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non porrò in votazione gli articoli 12, 17, 23, 24 e 25, che sono stati approvati senza modificazioni dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella n. 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Presidente, capisco l'ansia di concludere i nostri lavori; tuttavia chiedo la votazione nominale, mediante procedimento elettronico su tutti gli emendamenti e gli articoli.

PRESIDENTE. È del tutto legittima la sua richiesta.

ALBERTO LEMBO. La formulo anche per avere il tempo di valutare come poter procedere con l'ordine dei lavori di questa mattina.

**Preavviso
di votazioni elettroniche (ore 9,15).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da

questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei regolamentari termini di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Sull'ordine dei lavori.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Vorrei avanzare una richiesta. Nell'elenco dei decreti-legge che ieri sera il sottosegretario Bogi ha chiesto all'Assemblea di inserire all'ordine del giorno di oggi, non figurava il cosiddetto decreto Maroni, nel quale la parte relativa alle giunte ed agli assessori, è stata recepita dal Governo con un emendamento. La parte relativa ai presidenti dei consigli comunali è stata invece esclusa, e ciò ha provocato una certa tensione in tutti in consigli comunali.

Vorrei pregarla, se fosse possibile, di inserire nel prossimo calendario della Conferenza dei presidenti di gruppo, che si terrà alla riapertura dei lavori parlamentari, tale decreto. Ricordo che esso è stato già reiterato cinque o sei volte, ampiamente discusso (non vi è quindi più nulla da dire nel merito) e su di esso si registra un'intesa di massima.

PRESIDENTE. Mi farò senz'altro parte diligente nella prossima Conferenza dei presidenti di gruppo, i quali peraltro hanno ascoltato le sue richieste, per la rapida calendarizzazione del decreto-legge, rapidità che risponde ad esigenze di equità.

SIEGFRIED BRUGGER. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIEGFRIED BRUGGER. Signor Presidente, intervengo solo per rilevare di aver constatato, con un certo stupore, che sul tabulato relativo alle presenze di ieri sulla votazione conclusiva, risulta assente, quando invece ho votato ed il mio voto è apparso sul tabellone. Vorrei pertanto che sul tabulato venisse apportata questa correzione.

PRESIDENTE. Sono i misteri dell'informatica! Ne prendo atto.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Novelli, perché ritengo che sia una forma di rispetto verso le autonomie locali. Sollecitiamo pertanto la Conferenza dei presidenti di gruppo a decidere in tal senso.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella n. 1/A, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, gli emendamenti Bono Tab. 1/A.1, e Bono Tab. 1/A.2, in quanto riferiti a parti non modificate dal Senato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 2.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.1/A.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ricordo che devono essere sempre computati, ai fini del numero legale, i 20 deputati dei gruppi che hanno chiesto la votazione nominale e che non hanno preso parte alla votazione.

Risulta che la postazione di un deputato ha il pulsante di voto bloccato.

Invito inoltre i colleghi a rilasciare e successivamente pigiare il pulsante, nonché di affrettarsi a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato <i>no</i> ...	295

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. 1/A. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	295
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato <i>no</i> ...	295

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, con l'annessa tabella n. 1/A.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	298
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato <i>sì</i>	295
Hanno votato <i>no</i> ...	3

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, con l'annessa tabella n. 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bono Tab. 2.2 e Tab. 2.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	296
Maggioranza	149
Hanno votato <i>no</i> ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, con l'annessa tabella n. 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	295
Hanno votato <i>no</i> ...	2

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, con l'annessa tabella n. 3 ed appendice, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, con l'annessa tabella n. 3 ed appendice.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	297

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella n. 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, con l'annessa tabella n. 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	297
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	296
Hanno votato <i>no</i> ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, con l'annessa tabella n. 5 ed appendice, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, con l'annessa tabella n. 5 ed appendice.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	298
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato <i>sì</i>	298

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella n. 6 ed appendice, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, con l'annessa tabella n. 6 ed appendice.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	300

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella n. 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, con l'annessa tabella n. 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato sì	299

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella n. 8 ed appendice, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, con l'annessa tabella n. 8 ed appendice.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	302

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella n. 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, con l'annessa tabella n. 9.

(Segue la votazione).

Ci sono due colleghi che hanno il tasto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	301

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella n. 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, con l'annessa tabella n. 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	300
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella n. 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, con l'annessa tabella n. 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato sì	299

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella n. 13 e appendice, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone Tab. 13.3, Tab. 13.2, Tab. 13.1 e Tab. 13.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	301
Astenuti	2
Maggioranza	151
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	294

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150

Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306
Votanti 305
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, con l'annessa tabella n. 13 e appendice.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 309
Votanti 307
Astenuiti 2
Maggioranza 154
Hanno votato sì 306
Hanno votato no ... 1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 15 con l'annessa tabella n. 14, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 con l'annessa tabella n. 14.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 308

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 16, con l'annessa tabella n. 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Non vorrei turbare questo clima da oratorio domenicale, ma a proposito dell'articolo in discussione, concernente lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, vorrei chiedere al Governo se in questa tabella e nel bilancio sia stata inserito anche il costo che il Governo dovrà sopportare per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri l'esecutivo ha avanzato una proposta - che accoglie, tra l'altro, un suggerimento del presidente del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo, onorevole Mussi - per una cifra cui dovrebbero attenersi sindacati ed industriali quanto al contratto di lavoro in corso di rinnovo. Ora, poiché non mi risulta che il Governo sia parte in causa né che sia tenuto ad esborsi in caso di accordo, vorrei sapere a quale titolo sia intervenuto proponendo una mediazione su una cifra precisa che dovrebbe corrispondere agli interessi delle parti *(Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*, perché in un sistema libero e liberale, ...

PRESIDENTE. Colleghi!

MARCO TARADASH. ... cari amici che protestate, il conflitto sociale (*Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e dei popolari e democratici-l'Ulivo*) ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. ...si risolve all'interno delle dinamiche tra le parti ...

PRESIDENTE. Onorevole Taradash ...

MARCO TARADASH. ... e non c'è bisogno di legittimità di mediazione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo scusa: sosponderò la seduta se continuerete così. Chiaro (*Proteste del deputato Cossutta*)?

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16 con l'annessa tabella n. 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	307
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella n. 17, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18 con l'annessa tabella n. 17.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	307
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 19, con l'annessa tabella n. 18, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19 con l'annessa tabella n. 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 20, con l'annessa tabella n. 19, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 con l'annessa tabella n. 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	308
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 21, con l'annessa tabella n. 20, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21 con l'annessa tabella n. 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	312
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155

Hanno votato sì 307
Hanno votato no ... 1

(La Camera approva).

È così terminato l'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio modificati dal Senato.

Sospendiamo ora la discussione del disegno di legge di bilancio per passare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 123 del regolamento, al seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2371-B) (ore 9,55).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997). Ricordo che nella seduta del 20 dicembre si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 2372-bis-B, 2063-quinquies e 2371-B ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Passiamo all'esame delle modificazioni introdotte dal Senato agli articoli del disegno di legge n. 2371-B.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non porrò in votazione gli articoli 4 e 5 che sono stati approvati senza modificazioni dal Senato.

Onorevoli colleghi, comunico che il tempo restante riservato ai gruppi è il seguente:

sinistra democratica-l'Ulivo: 1 ora, 3 minuti, 38 secondi;

forza Italia: 14 minuti e 53 secondi;

alleanza nazionale: è andata oltre il tempo assegnato;

popolari e democratici-l'Ulivo: 42 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 2 minuti e 45 secondi;

rifondazione comunista-progressisti: 30 minuti;

CCD-CDU: è andato oltre il tempo assegnato;

misto: 6 minuti;

rinnovamento italiano: 32 minuti;

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, finora non sono stati esaminati emendamenti proposti dai deputati del nostro gruppo e dunque non avevamo alcun motivo per partecipare alle votazioni. Ora intendiamo essere presenti attivamente in aula - come stiamo facendo seppure a ranghi ridotti, ma sicuramente molto meno ridotti rispetto a qualche altro schieramento che ci è vicino - e votare a favore di tutti gli emendamenti presentati dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania.

Le chiedo perciò un attimo di tempo per valutare attentamente le proposte, perché su tutti i nostri emendamenti esprimeremo, coerentemente e responsabilmente, il voto, ritenendo ciò un gesto di serietà oltre che una testimonianza che dobbiamo al nostro elettorato ed alle popolazioni delle regioni della Padania che rappresentiamo. La nostra sarà una presenza sicuramente molto attiva e responsabile: credo che il clima sia tale da poterlo fare serenamente.

Resteremo al nostro posto e ci teniamo a farlo notare, ripeto, a differenza di altri gruppi ai quali l'informazione televisiva, radiofonica e giornalistica dedica moltissima attenzione, quei gruppi che a loro detta incarnerebbero l'opposizione, ma quando è il momento di agire concretamente se la squagliano, si defilano, e non si riesce a capire da che parte stiano (*Applausi*).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, il gruppo di forza Italia - e parlo anche a nome dei colleghi degli altri gruppi del Polo, che hanno esaurito il tempo - non parteciperà alle votazioni neppure in questa fase. Se sarà opportuno, in sede di dichiarazioni di voto finali ricorderò le ragioni della nostra scelta.

All'amico della lega vorrei dire di non esagerare nel mettere le penne del pavone di fronte ai loro elettori, forse sconcertati dalle ultime vicende parlamentari.

Avete scelto come noi di non partecipare alle votazioni, perciò non vanno giustificate le assenze, ma le presenze. Rappresentiamo la nostra scelta politica, che è quella di non partecipare alla discussione, perché la riteniamo illegittima per il modo in cui la finanziaria è stata costruita. Le presenze dei parlamentari del Polo sono state scelte, selezionate sulla base dell'esigenza di rappresentare il vuoto di legittimità che si è realizzato in questo Parlamento dal primo all'ultimo giorno. Se altri hanno scelto strade diverse e meno coerenti avranno le loro ragioni, ma, per favore, non mettete in discussione la coerenza di chi, sin dal momento in cui si è appresa la notizia che all'interno di questa finanziaria entravano deleghe e decreti che nulla hanno a che fare con la Costituzione e con la finanziaria stessa, ha scelto una strada diversa e l'ha giustificata di fronte all'opinione pubblica.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Credo che il suo intervento sia molto breve, visto il tempo rimasto a disposizione.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, prendo la parola solo per rispondere all'onorevole Lembo che noi non abbiamo più tempo e siamo a ranghi ridotti perché il nostro è un presidio per la regolarità

dello svolgimento della seduta. Questo è tutto. La nostra opposizione è fermissima ed abbiamo sempre detto che la manovra economica se la faccia l'Ulivo. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato sì	307

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, gli emendamenti Teresio Delfino Tab. C.22, Tab. C.23 e Tab. C.21 e Bagliani Tab. C.2, in quanto riferiti a parti non modificate dal Senato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, Relatore per la maggioranza. Il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab. A.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	295

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Teresio Delfino Tab. A.20.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il tempo a disposizione del suo gruppo è largamente esaurito, comunque ha facoltà di parlare, per una breve dichiarazione di voto.

TERESIO DELFINO. Visto che siamo in clima natalizio di tolleranza piena, sarò brevissimo. Ho chiesto la parola solo per dire che con questo emendamento e con il successivo, sull'esito dei quali non ci illudiamo, vogliamo soltanto ribadire formalmente in quest'aula che le proposte sull'autonomia scolastica e sulla parità scolastica che il ministro Berlinguer e la maggioranza portano avanti ci troverebbero più disponibili ad un dialogo e ad un confronto se fossero veramente supportate da stanziamenti che rendessero credibile l'intera proposta politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale sull'emendamento Teresio Delfino Tab. A.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156

Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino Tab. A.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	0
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab. A.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab. A.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312

Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. A.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cardinale Tab.A.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bagliani Tab.A.5.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Questo emendamento ed il successivo sono un omaggio postumo al ministro Di Pietro. Si tratta di aumenti degli stanziamenti del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Diciamo omaggio successivo piuttosto che postumo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.A.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.A.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	333
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.A.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	315
Astenuti	1
Maggioranza	158

Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Ta.A.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	327
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	310

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab.A.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.A.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i> ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab.A.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono sette colleghi con il tasto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.B.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato <i>sì</i>	17
Hanno votato <i>no</i> ...	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.B.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	332
Astenuti	2
Maggioranza	167
Hanno votato <i>sì</i>	19
Hanno votato <i>no</i> ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.B.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	327
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato <i>sì</i>	16
Hanno votato <i>no</i> ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.B.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato <i>sì</i>	17
Hanno votato <i>no</i> ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.B.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	308
Astenuti	3
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.B.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	312
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.B.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i> ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galati Tab. B.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i> ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab.B.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab.B.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash Tab.B.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab.C.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	331
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino Tab.C.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato no ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.C.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	310

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.C.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	324
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.D.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	305

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani Tab.D.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	327
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	310

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	314
Astenuti	2
Maggioranza	158
Hanno votato sì	310
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su di essi.

GIANFRANCO MORGANDO, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Delfino 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Ribadisco, nei confronti dell'articolo 3, una valutazione tendenzialmente positiva...

PRESIDENTE. Colleghi, non vi allontanate, perché abbiamo solo altre tre votazioni e poi passeremo alle votazioni finali dei disegni di legge.

TERESIO DELFINO. Dicevo che ribadisco una valutazione tendenzialmente positiva rispetto allo sforzo che il Governo ha fatto per aumentare gli assegni familiari. Tuttavia, esprimo una valutazione di insufficienza degli stanziamenti previsti, anche in relazione al fatto che, come è noto, i fondi del *fiscal drag* - che erano stati demandati completamente alla copertura dell'aumento degli assegni familiari - sono stati poi parzialmente destinati - per carità, per una finalità sicuramente positiva - ad evitare che i pensionati fossero soggetti ad una maggiore imposizione, per effetto della progressività delle aliquote IRPEF, in seguito all'adeguamento automatico delle pensioni. Pertanto, abbiamo ritenuto - lo abbiamo fatto con l'emendamento Tab. C. 19, sul quale prima non sono intervenuto e che è stato respinto, e con ulteriori emendamenti riferiti all'articolo 3 - di ribadire che gli emendamenti che sono stati accolti dal Governo su tale questione dimostrano sicuramente una disponibilità, che però, a nostro avviso, andava completata pienamente con il mantenimento ed il rafforzamento degli stanziamenti a favore dell'aumento degli assegni familiari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delfino 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	310
Astenuti	2
Maggioranza	156

Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 305
Votanti 303
Astenuiti 2
Maggioranza 152
Hanno votato no ... 303

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313
Votanti 311
Astenuiti 2
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 3.5 e Teresio Delfino 3.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 314
Votanti 313

Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 317
Votanti 316
Astenuiti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì 313
Hanno votato no ... 3

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 316
Votanti 315
Astenuiti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì 315

(La Camera approva).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Bianchi Clerici ed altri n. 9/2371-B/1, Possa ed altri n. 9/2371-B/2, Lorenzetti e Casinelli n. 9/2371-B/3 e Crucianelli ed altri n. 9/2371-B/4 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Accolgo l'ordine del giorno Bianchi Clerici ed altri n. 9/2371-B/1; accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Possa ed altri n. 9/2371-B/2; accolgo l'ordine del giorno Lorenzetti e Casinelli n. 9/2371-B/3; sono contrario all'ordine del giorno Crucianelli ed altri n. 9/2371-B/4.

PRESIDENTE. La collega Bianchi Clerici insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2371-B/1?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Possa insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2371-B/2?

GUIDO POSSA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lorenzetti insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2371-B/3?

MARIA RITA LORENZETTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Crucianelli insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2371-B/4?

FAMIANO CRUCIANELLI. Vorrei che il sottosegretario leggesse bene l'ordine del giorno, perché non vorrei che si aprisse un problema. Come il Governo sa - invito anche il Presidente del Consiglio a porre un minimo di attenzione sulla questione che stiamo discutendo - l'oggetto della discussione è esattamente il contratto dei metalmeccanici: checché ne dica l'onorevole Taradash, credo sia noto che questo è un punto politico molto delicato, per noi di estrema importanza. Quindi, vorrei che l'ordine del giorno fosse letto e valutato bene dal Governo.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'ordine del giorno l'ho letto attentamente, ma mi pare superato dai fatti: chiede al Governo di formulare con urgenza alle parti una propria proposta, e nel giornale di oggi leggo che, a proposito della vertenza dei metalmeccanici, è sceso in campo il Governo ed ha formulato una proposta. Quindi ...

FAMIANO CRUCIANELLI. Allora? Che vuol dire?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Quindi, inviterei l'onorevole Crucianelli a ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quindi, lei non lo accoglierebbe non per motivi di merito, ma perché ...

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non lo accolgo in quanto superato dai fatti. Mi sembrava evidente.

PRESIDENTE. Onorevole Crucianelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2371-B/4?

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo scusa, forse non ci siamo intesi (*Commenti*).. Avendo letto attentamente l'ordine del giorno, ma avendo anche letto i giornali e parlato con il ministro Treu, ribadisco che questo ordine del giorno è superato dai fatti, dalla proposta del Governo. Potremmo dunque ritenerlo già attuato dalle propo-

ste avanzate dal Governo, ed in questo senso avevo invitato i proponenti a ritrarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Crucianelli?

FAMIANO CRUCIANELLI. Voglio dire, signor Presidente, che questo ordine del giorno non si limitava a dire al Governo di fare una proposta. Questo ordine del giorno guarda anche al futuro: il Governo ha fatto una proposta, ma questo ordine del giorno invita anche il Governo a tenere un certo tipo di comportamento lungo il percorso di questa trattativa, quindi non si esaurisce con la proposta (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se l'ordine del giorno non viene ritirato, lo accogliamo in quanto da parte del Governo già attuato.

PRESIDENTE. Onorevole Crucianelli, insiste per la votazione?

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Abbiamo assistito adesso ad una scenetta molto eloquente che rende l'idea del clima all'interno della maggioranza (*Commenti*) ...

PRESIDENTE. Colleghi!

MARCO TARADASH. ...e su come il Governo sia ricattato da una parte della maggioranza, vale a dire da rifondazione comunista con il sostegno pieno del PDS (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*). Non vi tolgo nulla, colleghi del PDS: col sostegno pieno del PDS (l'ho detto)! Si è scoperto che il

sottosegretario non conosceva, se non dai giornali, la posizione assunta dal ministro Treu, che sta dietro di lui; si è scoperto che l'opinione di un sottosegretario, che ritiene di avere una cultura credo anche moderna e aperta, era quella di rifiutare il provvedimento perché superato, ma forse anche per altri motivi. No, qua si vuole mettere il timbro del Parlamento nella discussione sulla finanziaria a una ingerenza del Governo all'interno di un contratto che dovrebbe riguardare esclusivamente le parti sociali. Questo perché ...

FAUSTO BERTINOTTI. Sono quarant'anni che ci sono queste ingerenze! Dove stavi?

MARCO TARADASH. È vero, collega Bertinotti. Ma io sto in Italia da quarant'anni e da quarant'anni sto all'opposizione, proprio perché ci sono queste ingerenze (*Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*) ...

PRESIDENTE. Colleghi!

MARCO TARADASH. ...proprio perché ci sono queste ingerenze e proprio perché c'è questa cultura non della responsabilità ma della cogestione, del consociativismo non solo all'interno del Parlamento ma tra le istituzioni di questa Repubblica e fra Governo e parti sociali. Questa è la ragione per cui sto all'opposizione. Sono quarant'anni, voi avete una cultura diversa, permettete a me di continuare ad avere la mia. Ebbene, la mia cultura mi dice che è un danno per la società e per la libertà il fatto che le vertenze sindacali non si risolvano nella sede propria ...

VITTORIO ANGELICI. L'accordo di luglio l'ha firmato anche il Governo!

MARCO TARADASH. Colleghi, conosco perfettamente queste cose. Continuo a ritenere che il mercato sia meglio dello statalismo; è una mia responsabilità di fronte a quest'Assemblea, me ne rendo conto, la assumo pienamente. Voi dite:

«Ma il Governo ha fatto l'accordo di luglio, sono quarant'anni che partecipa alle mediazioni». Ritengo che questa sia una delle ragioni delle povertà (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*), ... della divergenza strutturale tra il nord e il sud, della debolezza dei lavoratori e della disoccupazione di questo paese (*Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Per tale motivo, cari colleghi, ho ritenuto di esprimere questa dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi l'ordine del giorno Crucianelli ed altri n. 9/2371-B/4, accettato dal Governo.

(È approvato).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiamparino. Ne ha facoltà (*Applausi*).

SERGIO CHIAMPARINO. Ringrazio per gli applausi, spero verranno anche dopo.

I deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo voteranno a favore perché questa finanziaria e i documenti di bilancio delineano una scelta, una strategia di politica economica assai rigorosa, che non sta soltanto nelle parole, ma nei fatti già avvenuti in questi mesi, nei risultati conseguiti nel nostro paese, anche in funzione degli effetti di annuncio e concreti che le scelte di bilancio che oggi andiamo ad approvare definitivamente

hanno prodotto sui mercati e fra gli interlocutori politico-economici nazionali ed internazionali.

Come il Presidente del Consiglio, onorevole Prodi, ha detto in una recente intervista, non siamo qui per accarezzare gli italiani - credo abbia usato un'espressione simile - siamo qui per governare. Credo che questa, nella sua semplicità - mi sia consentito - sia un'affermazione molto importante e significativa: non siamo qui per accontentare tutti, ma per fare rigorose scelte di Governo che rispondono ad una strategia, al centro della quale vi è una convinzione, quella per cui questo paese non ha uno squilibrio di spesa pubblica insanabile; tale squilibrio deriva fundamentalmente, come è noto - desidero tuttavia ripeterlo -, da un servizio del debito pubblico il quale fa sì che l'avanzo di amministrazione più grande di tutti i paesi della Comunità economica europea non sia sufficiente a mantenere in equilibrio i conti dello Stato.

L'asse centrale della strategia che con la manovra di bilancio viene proposto, cioè quello di puntare sulla riduzione dei tassi nominali e reali, strategia che, come è noto, ma come non è superfluo ricordare, ha già conseguito risultati importanti, come la riduzione del 3,50-4,50 per cento nell'emissione dei titoli di Stato, rappresenta l'elemento più importante della politica di bilancio che portiamo avanti.

Naturalmente il problema non è solo quello del risanamento, ma quello di una politica economica che restituisca certezze al nostro paese. È questo il secondo elemento strategico che desidero sottolineare in ordine al quale alcuni risultati sono stati raggiunti. Per ridare certezze al nostro paese, per dare sicurezza a tutti i cittadini, la scelta della stabilità della lira, scelta che ha consentito di far rientrare il nostro paese nel sistema monetario europeo, con una quotazione della nostra moneta che, onorevole Taradash, voi sostenevate essere impropria, inadeguata, eccessiva, mentre si è dimostrato che non è vero e che i mercati, onorevole Taradash, non lo statalismo, hanno apprezzato

zato; ebbene, questa strada, puntando su una nuova stabilità della lira, rappresenta la via maestra per ridare certezza all'economia e alla società, perché è la strada maestra attraverso la quale il nostro paese può finalmente tornare ad essere un paese la cui economia trae investimenti in grado di creare lavoro e che quindi hanno bisogno di stabilità e non investimenti che vogliono speculare sulle fluttuazioni della lira e che non creano lavoro. Il risanamento della nostra economia, grazie alla riduzione dei tassi di interesse e la creazione di un clima di certezza, attraverso la stabilità della lira, rappresentano i due assi strategici della manovra di bilancio che stiamo per approvare.

Per concludere, qualche breve considerazione che vorrei rivolgere, in particolare, all'onorevole Taradash il più pacatamente possibile, riprendendo il suo precedente intervento. Nella manovra di bilancio è presente una strategia, onorevole Taradash, il cui presupposto ha valore per tutti, per il Governo, per le amministrazioni locali, i sindacati, le imprese; tale presupposto parte dalla considerazione che tutti dobbiamo imparare ad assumere comportamenti che non presuppongono la valvola di sfogo della svalutazione e dell'inflazione. È proprio per questo che trovo positivo il fatto che il Governo sia sceso in campo con una sua proposta per risolvere il contratto dei metalmeccanici. In un sistema normale, in un sistema di relazioni industriali normale, sarebbe giusto che i contratti si stipulassero tra le parti sociali; tuttavia, onorevole Taradash, siamo in un sistema in cui si sono superate delle soglie di normalità ed era quindi giusto che il Governo intervenisse.

L'accordo del luglio 1993 ha rappresentato una parte importante e decisiva per garantire quei risultati a cui questa manovra di bilancio si ispira, per mantenere una impalcatura di politica di moderazione dei redditi nel nostro paese; non vi è chi non veda che in questo momento tale accordo era fortemente a rischio, per l'atteggiamento di una parte almeno della Federmeccanica.

Credo sia importante il fatto che il Governo sia sceso in campo, perché si era superata la soglia oltre la quale veniva messo in discussione un pezzo dell'impalcatura di politica economica di cui il Governo è parte in causa e garante.

Vi è una seconda ed ultima questione che voglio affrontare e sulla quale è giusto intervenire. Non si può far finta di non vedere che una parte dell'industria italiana - ecco il discorso sui comportamenti - non vuole accettare la logica di comportamenti che non abbiano più l'inflazione come valvola di sfogo, che ha posto sul tavolo dei contratti richieste, esplicite e non esplicite, non strettamente legate al rinnovo dei contratti.

Credo sia stato davvero giusto il segnale venuto dal Governo, il quale ha detto che tali richieste potranno essere esaminate o meno, ma che il primo atto di politica economica e di politica dei redditi coerente è che il contratto dei metalmeccanici si concluda presto ed a determinate condizioni. Questa è la ragione per la quale è stato giusto - credo di averlo detto con una certa pacatezza - che il Governo scendesse in campo; è giusto che abbia avanzato una sua proposta, che mi auguro possa essere conclusiva, non solo per corrispondere alle legittime attese dei lavoratori, ma anche per consentire che prosegua in Italia la politica dei redditi, che è stata un'architrave importante della politica economica del nostro paese. Essa, infatti, ha consentito il risanamento, peraltro già effettuato; ha permesso di ottenere i risultati che abbiamo già registrato e mi auguro consentirà ed aiuterà il nostro paese a stare in Europa a testa alta, così come lo aiuta ad entrarvi la manovra finanziaria che ci accingiamo ad approvare (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, colleghi e colleghe, nell'esprimere

il nostro voto favorevole, voglio, a nome del gruppo di rifondazione comunista, confermare il giudizio e la valutazione sull'impianto della manovra finanziaria. Vorrei ribadire che essa, come d'altronde è ovvio, non rispecchia la nostra impostazione di politica economica e sociale, ma segna elementi di discontinuità rispetto a quelle degli anni precedenti. Da troppo tempo infatti abbiamo assistito a manovre che, in nome di un presunto risanamento economico e finanziario, hanno colpito duramente le condizioni del lavoro attraverso tagli alla spesa sociale, in particolare alla previdenza ed alla sanità. Con questo intervento, invece, ed in virtù anche del nostro apporto decisivo, siamo riusciti a sottrarre pensioni e sanità alla scure dei tagli, nonostante le enormi pressioni esercitate da poteri densi e forti, mascherati dietro l'apparente immaterialità dei mercati finanziari.

Su questo tema sono intervenuti pesantemente la Confindustria, il Fondo monetario internazionale, i governi europei di centro-destra di Kohl, Juppé, Aznar e Major. Sono gli stessi soggetti che oggi tornano insistentemente sull'argomento per prospettare, con una impropria invasione di autonomia, un intervento finanziario suppletivo in primavera. Vogliamo sin d'ora, a scanso di equivoci, esprimere la nostra contrarietà su tale intervento, che sarà ancora più netta - vogliamo ribadirlo al Presidente del Consiglio - se esso sarà orientato ad anticipare la verifica sulla previdenza prevista per il 1997 e comunque ad effettuare tagli di spesa.

Si è prodotto un grande clamore in questi giorni sulla nostra disponibilità ad un confronto sullo Stato sociale: in questa sede vogliamo confermare quella disponibilità. Il clamore e la sorpresa nascono forse da un equivoco, perché per noi il termine confronto non è sinonimo di tagli e non abbiamo aderito a questa singolare modifica del vocabolario italiano.

Al Presidente del Consiglio, che in questi giorni si è esibito in discutibili esternazioni, dichiariamo la nostra indisponibilità all'innalzamento dell'età pensionabile.

Oggi ci viene autorevolmente confermato quello che abbiamo sempre sostenuto, e cioè che in un quadro di qualificazione dello Stato sociale, di politiche che tendono al pieno impiego, di indiscutibile centralità della pubblicità, della formazione, della sanità, della previdenza, eravamo e siamo disponibili ad un contributo di solidarietà per i pensionati *baby*: solo per quelli, senza alcuna confusione - che pure in questi mesi c'è stata - con l'istituto della pensione di anzianità.

La riforma dello Stato sociale per noi non è l'approdo ad un'idea minima, all'abbandono di ogni criterio di universalità. Ed è ben singolare che anche a sinistra si ragioni in termini di contrapposizione tra giovani ed anziani, rimuovendo per questa via le cause strutturali della crisi dello Stato sociale. Noi al contrario pensiamo sia giunta l'ora di redistribuire parte dell'accumulazione del profitto, per garantire tutele e diritti sociali. Una riforma dello Stato sociale può, solo per fare un esempio, cominciare a guardare a politiche di riduzione del tempo su tutto l'arco della vita.

L'aver provato per la prima volta a sottrarre il lavoro privato e pubblico, i pensionati, dal grosso della pressione fiscale e dei tagli ha scatenato gli interessi lesi. Le destre hanno organizzato e difeso anche con manifestazioni di piazza coloro che da sempre si sono sottratti all'imposizione fiscale; hanno contestato la progressività della tassa per l'Europa perché l'hanno avvertita come una minaccia per il precedente che su tale materia viene innescato; infine hanno dato vita ad una inaudita forma di protesta abbandonando l'aula per difendere privilegi, rendite ed evasioni fiscali.

La Confindustria si è rivelata la punta di diamante dello schieramento conservatore. Si è costituita come un vero e proprio partito; ha usato toni da crociata e del tutto inusitati nelle relazioni politiche: ricordate il « vi spazzeremo via »? A dare la stura allo sfogo volgare di Fossa è stata l'introduzione, nella parte che riguarda i contratti di area, del riferimento

al rispetto del contratto collettivo nazionale e dei minimi. In questa occasione abbiamo fatto bene ad insistere e a non dare ascolto alle sirene tranquillizzanti che provenivano dallo stesso sindacato.

Gli industriali italiani puntano, per mantenere inalterata la competitività di prezzo dopo il riapprezzamento della lira, su gabbie salariali o retribuzioni legate alla produttività sistemica di aree omogenee. La Confindustria si ostina in questo arroccamento e sfida il Governo, oltre che il sindacato tutto, sul contratto dei metalmeccanici. È un atteggiamento arrogante; ma è stato — lasciatecelo dire — un po' grottesco, dopo un ordine del giorno della maggioranza approvato in prima lettura della finanziaria, che il Governo abbia atteso mesi prima di scendere in campo con una propria e autonoma proposta. Quest'ultima è arrivata qualche ora fa; non siamo ancora soddisfatti: è solo una base di partenza. Su di essa esprimiamo un giudizio critico e, nonostante ciò, le reazioni della Confindustria continuano ad essere scomposte. I metalmeccanici hanno promosso due scioperi generali; hanno dimostrato una forte combattività e meritavano di più da questo Governo. Il nostro sostegno alle loro lotte è totale; la solidarietà per la loro difficile condizione è senza alcuna riserva, soprattutto in questi giorni, prossimi alle feste natalizie.

Federmeccanica punta allo scioglimento dell'istituto stesso del contratto collettivo nazionale. Sarà contento l'onorevole Taradash, che elogia le virtù del mercato. Queste posizioni vanno battute. Infine vogliamo ribadire che, dopo questa fase di approvazione della legge di bilancio, bisognerà cambiare registro e puntare al pieno dispiegamento di una politica per l'occupazione, senza politiche di precarizzazione eufemisticamente definite di flessibilità, senza abbassamento di tutele. Queste politiche sono ingiuste socialmente ed inefficaci per creare nuova occupazione; determinano solo occupazione sostitutiva.

Bisogna provare con politiche di riduzione dell'orario a parità di salario, con

lavori di pubblica utilità, valorizzando l'ambiente e la qualificazione del territorio, con una nuova politica industriale che difenda la pubblicità dei settori ritenuti strategici. Questa è per noi la vera sfida, ed è su ciò che si gioca la credibilità di questo Governo; da ciò dipenderà, d'ora in poi, il nostro sostegno (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaglia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Presidente, colleghi, i verdi voteranno a favore di questa finanziaria e sarebbe troppo facile per essi ripetere ciò che ho sentito dire adesso dal collega Giordano, cioè che questa non è completamente la nostra finanziaria. Se consideriamo infatti la complessità — con forti elementi di farraginosità — dell'insieme dei provvedimenti, l'eccesso di delega al Governo indubbiamente presente in questo complesso di provvedimenti e il fatto che non riusciamo ad intravedere, come i colleghi di rifondazione comunista, significativi elementi di rottura, di discontinuità rispetto alle impostazioni economiche del passato, a fronte di tutte queste valutazioni (ed altre se ne potrebbero fare) possiamo dire che questa non è certo la nostra finanziaria, perché noi l'avremmo fatta in modo diverso; però siamo anche affetti da realismo, in questo caso da sano realismo.

Abbiamo di fronte un Governo, il Governo Prodi, che noi sosteniamo ed al quale partecipiamo, che in sette mesi ha organizzato, proposto e realizzato un complesso di manovre del peso economico di circa 100 mila miliardi. Ci troviamo oggi di fronte a situazioni che altri colleghi hanno già ricordato: un tasso di sconto ribassato di circa due punti, che ha trascinato, se pure con qualche riluttanza, anche i tassi d'interesse al ribasso; un'inflazione che si avvia verso il 2,5 per cento. Ci troviamo quindi di fronte a quelli che vengono chiamati i fondamentali dell'economia in condizioni che fanno ben spe-

rare per l'ingresso in Europa del nostro paese. I verdi, che hanno sempre criticato l'apologia del mercato, non sono tuttavia insensibili a quello che il mercato risponde, e quest'ultimo, dopo l'entrata della lira nel sistema monetario europeo, ha risposto esattamente dando fiducia al complesso delle manovre economiche realizzato dal Governo Prodi.

Pertanto con realismo noi, davanti a questi fatti, possiamo tranquillamente e serenamente dire che questa non è certamente la nostra finanziaria, però vi è stata una risposta positiva che incoraggia nella difficile direzione verso l'Europa, come è stato detto. Ma soprattutto va ricordato che tutto questo avviene in un quadro in cui noi, unico paese dei grandi paesi europei, unico Governo dei governi dei grandi paesi europei, operiamo in una sostanziale salvaguardia degli elementi fondamentali dello Stato sociale, rispetto al quale intendo tuttavia esprimere con chiarezza due concetti.

Noi non pensiamo che possa essere mantenuto questo Stato sociale, con le sue distorsioni, con un 60 per cento e più della spesa per la previdenza e che configura un recinto che sbarra l'accesso alla domanda di quanti si affollano per potervi partecipare, per poter avere una risposta, cioè i soggetti più deboli di questa società (ma non solo i più deboli), che vogliono realizzare le loro prospettive nel mondo del lavoro, con la realizzazione di se stessi come persone. Questo Stato sociale deve dunque essere modificato. Abbiamo ricordato più volte ai colleghi del Polo che entrare in Europa significa, da questo punto di vista, più Stato sociale e non meno Stato sociale. Vogliamo però ricordare ai colleghi del gruppo di rifondazione comunista-progressisti che questo tipo di Stato sociale, queste distorsioni non possono più essere accettate; noi non ci stiamo a definire un recinto che escluda tutti i soggetti non garantiti della società.

Infine, la discussione dei documenti finanziari si svolge in un clima teso, per alcuni aspetti sicuramente drammatico, per centinaia di migliaia di persone, per moltissime famiglie: è il clima che connota

la vicenda del rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici. Abbiamo sentito in quest'aula la voce del collega Taradash prestare un volume particolarmente alto a tesi che sono state esposte in queste settimane, in questi mesi, da molti rappresentanti del Polo: mi riferisco alle tesi di un liberismo puro il quale, in nome del mercato, non accetta una sorta di invadenza (così è stata valutata) dello Stato, non accetta il dirigismo (quando poi per amore di polemica non si scelgano anche locuzioni molto più esasperate). Vale forse la pena di ricordare a questi colleghi che il liberismo che essi predicano da quarant'anni — così dice l'onorevole Taradash — è un concetto astratto, che non ha mai avuto alcuna realizzazione neppure nelle sue accezioni più estreme. Basti pensare alla "reaganomics" di più di una decina di anni fa, basti pensare ai cervelli della scuola di Chicago, che fornivano al Presidente Reagan le ricette dell'economia liberista, in una situazione nella quale era poi lo stesso governo degli Stati Uniti a scegliere di proteggere settori ben precisi di quell'economia.

Non si vede, quindi, quali appigli, quali fondamenti possa avere l'apologia del libero mercato dal punto di vista delle realizzazioni storiche concrete; è sempre esistito un forte intervento da parte delle amministrazioni statali anche nelle situazioni indicate storicamente come quelle più aperte al liberismo più spinto. A maggior ragione non possiamo pensare che il Governo, che si è reso protagonista degli accordi del luglio 1993, non possa e non debba seguire una vicenda nella quale la Confindustria assume atteggiamenti francamente inaccettabili, manifestando preoccupazioni che vengono esasperate dal punto di vista della «fabbrichetta» senza tener conto delle disponibilità che a questo punto il Governo ha giustamente offerto anche in termini di sgravi degli oneri relativi al costo del lavoro.

Noi incoraggiamo il Governo a mantenere una posizione molto più salda e ferma per consentire anche a questa trattativa uno sbocco positivo che dia

pieno riconoscimento e dignità a lavoratori che hanno sempre interpretato nel paese battaglie positive per il suo avanzamento sociale e complessivo.

Con queste considerazioni finali, i verdi ribadiscono il proprio appoggio al Governo Prodi, nella speranza che gli obiettivi che già si stanno delineando si realizzino complessivamente. Noi dichiariamo quindi il nostro voto favorevole sul disegno di legge finanziaria in discussione (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Risari. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, a nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, dichiaro il voto favorevole sul disegno di legge n. 2371-B. Ma poiché siamo in sede di approvazione di un documento che coinvolge la complessiva azione del Governo, sottopongo brevemente un fatto all'attenzione del ministro della pubblica istruzione in particolare.

La stampa informa che in alcune scuole materne ed elementari del nord-est dell'Italia ha suscitato polemiche il ripetersi della tradizione molto diffusa di allestire il presepio. La circostanza non meriterebbe grande interesse se, come accaduto altre volte in passato, ciò non suscitasse preoccupazioni e prese di posizione ingiustificate da parte di alcuni dirigenti scolastici per una malintesa laicità della scuola pubblica di Stato. Confondere la legittima e doverosa sensibilità didattico-educativa degli insegnanti di far comprendere agli alunni la rilevanza di un evento storico, la nascita di Gesù Cristo, anche attraverso l'allestimento di un presepe, con la violazione della libertà religiosa dei bambini e delle loro famiglie, testimonia il riaffiorare di una preoccupante - questa sì! - intolleranza verso il sentimento religioso. Intolleranza che si spinge a voler negare perfino che in luoghi pubblici quali le scuole dello Stato, si manifestino i segni di tradizioni e di culture intrinsecamente legate alla reli-

gione, di cui è permeata la società italiana ed europea.

Signor Presidente, signor ministro, sono convinto che lo Stato non debba essere maestro di dogmi religiosi, né che abbia di per sé alcuna verità da insegnare né in materia religiosa, né in altra materia; come diceva Aldo Moro alla Costituente, deve accogliere democraticamente il contenuto educativo che la coscienza sociale gli presenta e gli impone.

Signor Presidente, il periodo natalizio vede strade, piazze, locali pubblici e privati, anche questo palazzo, addobbati di segni che evidenziano la straordinarietà di un evento: quale? Ciascuno risponda in libertà, ma non si consenta che soltanto il presepe venga cancellato dall'iconografia natalizia.

Signor Presidente, signor ministro, le nostre scuole, gli ospedali, i tribunali, tutti gli altri luoghi pubblici non perderanno la loro laicità per la presenza di un presepe, ma per il diffondersi ed il prevalere di culture faziose ed intolleranti. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Risari.

Sulla specifica questione posta dall'onorevole Risari, ha chiesto di parlare il ministro della pubblica istruzione. Ne ha facoltà

LUIGI BERLINGUER, Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Signor Presidente, onorevole Risari, avvierò immediatamente un'indagine per capire come stanno concretamente le cose e come mai il provveditore agli studi ha adottato il provvedimento della natura da lei richiamata in quest'aula.

Certamente, non spetta al Ministero della pubblica istruzione promuovere l'allestimento dei presepi; ciò che ritengo assolutamente inammissibile è che si impedisca che si apprestino. La forza intrinseca della scuola pubblica risiede in questo, cioè nella possibilità di manifestare al suo interno tutte le libertà, e prima di tutto la libertà religiosa.

Si tratta di una grande tradizione del nostro paese, di un sentire diffuso nel nostro popolo, perciò saremo tutori attenti affinché queste sensibilità, queste tradizioni trovino il più ampio dispiegamento nelle forme dovute, prestando la massima attenzione (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, ministro Berlinguer.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Furio Colombo. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Signor Presidente, pronuncerò pochissime parole perché, per quanto riguarda il gruppo al quale appartengo, mi riconosco nelle affermazioni dell'onorevole Chiamparino.

Forse, per storia personale, rappresento — come dire — una componente un po' più liberista in questa maggioranza; dunque ricorderò, onorevole Taradash, due o tre fatti che per la coscienza liberista, per coloro che hanno un'appassionata cultura liberista, rivestono una notevole importanza.

Il primo è che — almeno nella storia del dopoguerra, che è più facile da ricordare — la mediazione dei governi su questioni sociali rilevanti, comincia con l'intervento pesante, netto, drammatico del Presidente Kennedy l'8 giugno 1963, allorché all'improvviso una parte del libero mercato propose un'impennata del prezzo dell'acciaio.

Qualche volta i mercati, come tutti i settori della vita umana, sbandano, qualche volta creano problemi a se stessi e non solo agli altri; in quel caso l'intero quadro dell'economia americana andava fuori equilibrio gravemente per l'improvvisa e arbitraria impennata del prezzo dell'acciaio. Il Presidente Kennedy convocò gli industriali dell'acciaio per spiegare loro — è un famoso episodio della storia politica ed economica americana che è tuttora oggetto di studio nelle università americane, compresa la scuola di Alan Friedman — che certe componenti

della normale tensione di mercato di tanto in tanto debbono essere regolate dai governi e che i governi esistono perché certi scontri non abbiano la brutalità selvaggia che hanno avuto in altri tempi e in altri secoli (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

Vorrei ancora ricordare che dopo quell'intervento del Presidente Kennedy, che non era noto, non era identificato — non stiamo parlando di Robert Kennedy, ma di John Kennedy, eletto con una maggioranza semmai di centro-destra, piuttosto che di centro-sinistra — l'intera tradizione dei governi liberisti dell'occidente, alla cui cultura lei si è richiamato, onorevole Taradash, ha sempre ritenuto di dover intervenire quando le lotte si facevano aspre, quando i contrasti si facevano difficili, quando il mercato, da solo, non poteva trovare un suo punto di aggregazione. È successo, per esempio, con il caso del lungo sciopero della General Motors, il cui mediatore, onorevole Taradash, è stato un presidente poco noto per le sue inclinazioni di sinistra, il Presidente Nixon, che convocava continuamente alla Casa Bianca gli esponenti dei sindacati e quelli dei datori di lavoro, del mondo dell'automobile, perché sapeva che lasciare allo sbando e in solitudine un'intera categoria di lavoratori, come in quel caso i lavoratori dell'automobile, era pericoloso per l'equilibrio del paese, dunque per l'equilibrio e per le condizioni del mercato.

E poi c'è tutta la tradizione tedesca, quella che continuamente invochiamo nei nostri riferimenti ad un mondo migliore, ad un mondo in cui i governi funzionano, i sindacati stanno al loro posto, i lavoratori si armonizzano facilmente con le esigenze del mercato. Dal governo di Adenauer a quello di Kohl, passando per Brandt e Schmidt, non c'è stata controversia sindacale che non abbia visto il governo protagonista intelligente al fine di evitare la parte brutale dello scontro, che tradizionalmente danneggia il mercato.

Sa, onorevole Taradash, cosa non è mai successo nel mondo dei liberi mercati? Non è mai successo che il presidente di un'associazione di industriali ponesse

una condizione in mancanza della quale il governo se ne dovesse andare a casa (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*). Questo non era mai accaduto ed è contro questo che deve far sentire la sua voce un libero Parlamento, legato ai valori del mercato ma anche al valore del lavoro, perché non c'è mercato senza lavoro e non c'è mercato del lavoro senza difesa dei lavoratori. Grazie (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Nel rendere questa dichiarazione di voto a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, debbo dire subito che, per quanto riguarda il merito della legge finanziaria, non abbiamo molto da aggiungere a quanto già chiaramente espresso in sede di dichiarazione di voto resa qui alla Camera in prima lettura, quando in modo più analitico abbiamo affrontato i vari temi ed indicato i motivi della nostra contrarietà.

Allora la nostra contrarietà si espresse nella decisione di non partecipare al voto finale in quanto ritenevamo che a quella legge finanziaria, su cui il Governo e la maggioranza avevano manifestato una nettissima chiusura, non fosse stato possibile recare un contributo, anche minimo, da parte del nostro gruppo. Ribadisco, dunque, anche al collega Taradash, la piena coerenza del nostro atteggiamento, perché la presenza ed il voto sui propri emendamenti non significa che si debba poi partecipare al voto finale.

La legge finanziaria, come abbiamo già detto, non è nostra; se la tenga il Governo, se la voti, faccia quello che vuole, e questo non soltanto per una contrapposizione politica ma anche per una valutazione molto più profonda sui contenuti.

Parlando di finanziaria non si può dimenticare la serie di decreti che il Governo ha voluto portare in qualche modo avanti anche in questi giorni e che oggi stesso tenterà di far passare. Si tratta, quindi, di un complesso di provvedimenti con cui si punta soltanto a gestire la situazione, a tirare avanti in qualche modo, cercando di mettere insieme un carrozzone rattoppato, che non si perda le ruote, con cui cercare di arrivare con gli altri Stati all'appuntamento europeo, cui siamo impreparati.

Aggiungendo qualche pezza, oliando un po' i mozzi delle ruote, cercando di tenere in piedi dei cavalli bolsi che ormai non tirano più, con qualche eventuale ritocco di colore al veicolo ed al motore, non si fa strada, caro Presidente Prodi, non si va da alcuna parte; al primo ostacolo ci si inceppa e ci si incaglia. Perché? Perché non si è voluto affrontare seriamente né la questione che riguarda il motore, cioè i poveri cavalli bolsi, né quella riguardante il veicolo. Bisognava affrontare adesso seriamente il nodo centrale di tutta la situazione italiana: le due questioni, quella settentrionale e quella meridionale, l'inadeguatezza strutturale dello Stato italiano dal punto di vista normativo, amministrativo e fiscale e da quello della centralizzazione di Ministeri e della dipendenza delle pubbliche amministrazioni periferiche ancor più centralizzate dei dicasteri.

Non si è voluto affrontare adeguatamente il nodo fondamentale, che è rappresentato da questo Stato, da questo Governo, da questi Ministeri, dalla burocrazia da cui siamo oppressi ed il cui costo è assolutamente intollerabile e dai vincoli sempre più pesanti messi all'attività imprenditoriale. Mi riferisco anche al mondo del lavoro, perché la produzione si fa con le imprese, con la fantasia imprenditoriale e con il rischio, ma anche con la capacità di lavorare e di fornire prodotti di qualità. Non si è voluto affrontare questo nodo, cercando solo di tenere in piedi delle aziende il più possibile grandi, in grado di offrire qualche forma di occupazione ed un ritorno in termini di

consenso e di voto, senza considerare il motore vero, cioè la piccola impresa che, è vero, è concentrata in alcune zone del paese, particolarmente nelle regioni della Padania, ma è presente anche in altre zone. Questa piccola e media impresa è il motore vero di tutta l'Italia e quando smetterà di produrre — e lo farà se andremo avanti in questo modo — non resterà nulla per alcuno, né al nord né al sud. In ambito europeo ci sbatteranno fuori dalla porta, se in qualche modo saremo riusciti ad infiltrarci dentro con un vestito rattoppato e le pezze nei calzoni.

Ci sbatteranno fuori come pezzenti!

Oltre a questo, avremo una crisi interna gravissima, perché il differenziale fra nord e sud, che sarà ulteriormente aggravato da questa situazione che pesa su chi produce e non taglia gli sprechi, non ci porterà nulla di buono.

Ci auguriamo che il Natale e il Capodanno vi portino un po' di saggezza. Crediamo che le più grandi bestialità le abbiate combinate con questa finanziaria e speriamo che dal prossimo anno, quando non avrete più l'alibi dei decreti in scadenza, comincerete a ragionare in termini concreti e propositivi, affrontando il problema alla radice e cercando di sanarlo in modo adeguato.

Confermo che il gruppo della della lega nord per l'indipendenza della Padania non parteciperà alla votazione finale, valutando nel modo più negativo possibile tutta la manovra finanziaria e di bilancio e ritenendola del tutto estranea agli interessi dell'Italia ed in particolare di quelle regioni e di quei popoli dei quali noi siamo qui i legittimi rappresentanti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Interverrò molto brevemente per ribadire la decisione del gruppo di forza Italia di non partecipare al voto sui provvedimenti in esame ed anche per dire qualche parola sulle osservazioni che mi sono state rivolte.

Ringrazio i colleghi della sinistra, che hanno ormai la possibilità di fare lezione di liberismo alla «destra», però vorrei dire al collega Colombo che credevo che l'interpretazione di Kennedy fosse monopolio del ministro Veltroni, mentre anche lui ha fatto un tentativo in tal senso. Collega Colombo, lei ha potuto ricordare alcuni episodi di intervento governativo nell'economia in crisi e nei conflitti sindacali negli Stati Uniti proprio perché quegli interventi sono stati assolutamente eccezionali. La logica, la normalità è tutt'affatto diversa.

Nel mondo c'è forse uno scontro tra una politica liberista, neoclassica da una parte e una politica neomercantilista di intervento del Governo a sostegno della crescita in paesi che hanno una cultura e un'economia debole. Ma l'Italia si trova in una situazione diversa da quella dei paesi sia di economia neoclassica sia di economia mercantilista; in Italia non c'è l'eccezione dell'intervento governativo nelle cose dell'economia e nei rapporti sindacali, perché esso è strutturale e congenito rispetto alle dinamiche del lavoro e della crescita economica del paese, col bel risultato che il Governo è sempre intervenuto a sostegno dei settori dell'economia in via di obsolescenza, un sostegno rivolto sia alle parti sindacali che difendevano i lavoratori in quei settori, sia alle parti industriali che difendevano le loro proprietà negli stessi settori. Oggi l'economia italiana è in ritardo rispetto a tutti i paesi del mondo, tranne che per quanto riguarda l'economia sommersa e la piccola e media impresa, che non è sommersa, ma ricorre in modo palese all'evasione fiscale perché se non lo facesse sarebbe costretta in condizioni di sottosviluppo.

O ci si rende conto della storia italiana, della situazione politica dell'economia italiana, oppure si parla in astratto, si richiamano Kennedy e Nixon mentre semmai occorrerebbe richiamare — ma erano altri tempi — Donat Cattin — ed è stato giustamente fatto — e chi è attualmente nella posizione di ministro del lavoro ed ha già in passato concordato col sindacato

una riforma delle pensioni che, guarda caso, oggi è una concausa della nostra impossibilità strutturale di partecipare al processo dell'unione monetaria. Queste sono le realtà del nostro paese.

Di fronte a tutto questo, l'intervento del Governo non ha nulla di eccezionale, è un intervento tradizionale. Ma, mi consenta Colombo, il suo riferimento a Fossa non lo faccia a me, ma a chi con Fossa ha concordato in campagna elettorale il sostegno della Confindustria all'Ulivo e a chi oggi si trova a dover pagare o non pagare - e in quel caso a essere ricattato - il premio che aveva promesso alla Confindustria!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Desidero semplicemente osservare che nella serie frammentaria dei miei interventi sugli emendamenti e prima ancora nella discussione generale e nella precedente fase di esame alla Camera, ho indicato con una qualche puntualità i provvedimenti che non promettono bene, quelli che, in altri termini, invece di assecondare il corretto funzionamento del mercato, finiscono con il renderlo più inceppato, con il creare delle distorsioni.

Ho avuto la ventura - la più grande fortuna della mia vita - di fare per mestiere il professore universitario e, nell'ambito di questa ventura, ne ho avuta una ancora maggiore, quella di apprendere l'economia in una scuola che, nonostante le mode avverse, ha continuato a professare l'economia di mercato anche negli anni in cui questo era difficile, quando cioè eravamo considerati gli economisti del passato, perché - appunto - insegnavamo il funzionamento del mercato. Chiunque conosce l'economia di mercato e la professa per decenni non può non conoscerne i limiti, non può cioè non sapere che l'economia del mercato funziona con dei correttivi. Ma i correttivi idonei a far funzionare l'economia di mercato sono quelli che rimuovono gli ostacoli alla concorrenza, che rimuovono

le differenze di opportunità, che rimuovono le discriminazioni, da chiunque operate, anche dallo Stato. I casi numerosi di distorsioni, di trattamenti differenziati, di interventi in violazione della parità di trattamento e della parità di opportunità, di introduzione di nuove discriminazioni, che si ritrovano in questa finanziaria - e che ho avuto modo, anche se in maniera frammentata e convulsa, dati i limiti di tempo, di indicare puntualmente -, sono tutti elementi che ci inducono a confermare, con grande rammarico, il giudizio negativo su questa finanziaria, che richiede sacrifici agli italiani. Siamo consapevoli che i sacrifici sarebbero stati comunque necessari e saranno necessari, ma avremmo voluto che almeno avessero aperto una prospettiva più certa, una prospettiva di sviluppo per la nostra economia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, perché ieri sera i deputati del gruppo del CCD-CDU hanno già espresso le loro considerazioni. La nostra contrarietà, per una serie di ragioni, a questa manovra finanziaria è stata ampiamente illustrata e la riconfermiamo non partecipando al voto.

La prima ragione della nostra contrarietà è che si tratta di una manovra sbagliata nel metodo. Siamo preoccupati per la sufficienza con cui la maggioranza ha portato avanti i rapporti con le opposizioni. Siamo preoccupati per le forzature che il Governo ha fatto durante questa sessione di bilancio, senza presentare puntualmente - malgrado le nostre ripetute sollecitazioni - le relazioni tecniche giustificative della continua novazione che apportava sulla materia al nostro esame. Siamo anche preoccupati perché alcune interpretazioni regolamentari rischiano di creare, deroga dopo deroga, delle prassi che tendono comunque a rendere meno agevole, più difficol-

tosio, se non a minarlo, il ruolo pieno delle opposizioni in quest'aula. Diciamo inoltre che non la condividiamo perché la riteniamo sbagliata nell'impostazione complessiva; questa manovra finanziaria, infatti, come tutti gli indicatori confermano, mortifica l'economia reale. Abbiamo sentito anche qui, in sede di dichiarazioni di voto, indicazioni e richieste di un cambiamento profondo di indirizzo della politica economica. Quindi la realtà che nel paese diminuiscono le attività produttive, il che dimostra una sostanziale efficacia di questa manovra sotto il profilo monetaristico ma non dal punto di vista della crescita complessiva dell'economia e dell'occupazione, ci porta a ribadire con grande decisione il nostro voto contrario.

Siamo ancora a motivare questa nostra posizione perché non si aggrediscono le spese strutturali. Il Presidente Prodi nella sua intervista di fine anno ha detto che sarà questo il tema delle prossime settimane, dei prossimi mesi. Noi lo prendiamo sulla parola, soprattutto per quanto concerne la manovra correttiva *bis*, perché, davanti ad una insufficienza della finanziaria che viene varata oggi definitivamente, questa manovra *bis* secondo il Presidente del Consiglio sarà tutta sul piano della spesa. Noi ce lo auguriamo, anche perché il regalo di Natale il Governo ce lo farà, nell'ultima riunione dell'anno del Consiglio dei ministri, con il famoso decreto relativo ai 4.500 miliardi.

Infine, riteniamo che si tratti di una manovra insufficiente nella prospettiva europea, rispetto alla quale torniamo a dire con decisione che non è qui in discussione il perseguimento dell'obiettivo ma una impostazione economica, finanziaria e sociale che dia una speranza di crescita, una speranza di lavoro a tutti gli italiani.

Con queste brevissime considerazioni concludo, signor Presidente, ringraziandola per la disponibilità da lei dimostrata per questa mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Delfino.

Vi sono ancora due colleghi che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto (l'onorevole Marzano e l'onorevole Malavenda). Al termine dei loro interventi passeremo alle votazioni. Ricordo ai colleghi che vi è poi una serie di voti, non lunghissima, riguardante i diversi progetti di legge che la Camera ha inserito all'ordine del giorno nella seduta di ieri sera.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. La ringrazio, signor Presidente. Questa mia dichiarazione vuol significare la nostra contrarietà a questa finanziaria, sulla quale non desideriamo nemmeno esprimere il nostro voto, in quanto intendiamo sottolineare la contrapposizione delle responsabilità tra chi la vota e tra chi non la considera positivamente. È una finanziaria che danneggia l'economia, che non è sufficiente a portarci in Europa e che non fa assolutamente nulla per l'occupazione.

Vorrei dedicare pochissimi minuti a questo problema, signor Presidente: l'opposizione potrebbe lasciare che la maggioranza cada nei suoi errori e, in qualche modo, godere dei benefici degli errori della maggioranza, ma, quando si parla di disoccupazione, gli errori sarebbero veramente così gravi dal punto di vista sociale che anche l'opposizione deve fare del tutto per evitare che essi siano compiuti. In quest'aula si sono sentiti ancora interventi favorevoli a che il Governo intervenga addirittura nella formazione del salario in questo paese; vi sono stati interventi in cui sono state ravvisate analogie tra quanto accade in paesi come gli Stati Uniti rispetto a quanto invece accade in Italia. Queste analogie non sussistono; vi è una profonda differenza fra il mercato del lavoro negli Stati Uniti e quello in Italia. Mi dispiace che l'onorevole Colombo abbia fatto queste forzature, tra l'altro riferendosi a Friedman (immagino, comunque, che non fosse Alan Friedman, come egli ha detto, ma Milton Friedman, che è altra cosa). Le domande che bisognerebbe porsi sono le seguenti: ci sono

stati periodi di tempo in cui la disoccupazione in questo paese non era alta come oggi? Ci sono altri paesi in cui è più bassa della nostra? Se così è, si tratta di trarre ammaestramento dai periodi in cui era meno alta e dai paesi in cui lo è tuttora; questo è il modo corretto di porre le questioni.

Ebbene, nel nostro paese la disoccupazione era più bassa quando - mi riferisco alla media degli anni cinquanta e alla prima parte degli anni sessanta - il tasso di sviluppo dell'economia era dell'ordine del 5-6 per cento (laddove questa finanziaria deprime il tasso di sviluppo allo 0,8-0,9, al massimo all'1 per cento), quando il mercato del lavoro era più flessibile e il sindacato guidato da Di Vittorio era consapevole della necessità di contrastare la disoccupazione e non solo di quella di tutelare chi aveva il posto di lavoro. Queste erano le grandi differenze.

I paesi con una disoccupazione più bassa sono gli Stati Uniti, il Giappone e, in Europa, la Gran Bretagna. Lasciando da parte il caso del Giappone, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si contraddistinguono per una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Questo è sotto gli occhi di tutti, per cui arroccarsi nella difesa di un mercato del lavoro ingessato come quello presente in Italia, con interventi del Governo in una materia nella quale in altri paesi con una disoccupazione più bassa l'esecutivo non interviene, significa proclamarsi a parole a favore dell'occupazione ed essere nei comportamenti a favore della disoccupazione.

Anche gli orari di lavoro negli altri paesi in Europa sono flessibili; in Gran Bretagna le ore di lavoro nell'arco dell'anno sono ad un livello massimo rispetto a quello delle altre nazioni,

Se questi aspetti ricorrono nei paesi dove la disoccupazione è più bassa, mi pare che all'Italia non resti altro che imitarli; al contrario, si propongono linee di intervento esattamente opposte. Anche su questo versante, ad ognuno la propria responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, signori colleghi, intervengo brevemente per dire che il provvedimento che ci si appresta a varare è un pessimo regalo di Natale per i lavoratori e i cittadini. Per molti aspetti si anticipano i nefasti provvedimenti riguardanti la totale deregolamentazione del mondo del lavoro. Questo significa per i lavoratori cose ben precise e molto gravi su vari aspetti, come quello della flessibilità dell'orario e del salario per i quali ormai non ci sono più regole.

Patto per il lavoro significa contratti di area, gabbie salariali, nuova cassa integrazione. Voglio ricordare in quest'aula che molti lavoratori italiani la tredicesima non la vedranno proprio, perché sarà tutta rosicchiata dalla cassa integrazione. Nelle fabbriche si lavora due giorni a settimana; per questi lavoratori il Natale sarà veramente molto triste.

Sotto l'aspetto della salute non ci si preoccupa affatto della tutela all'interno di luoghi di lavoro, si bada solo al profitto; vi sono situazioni nelle quali si continua a morire per quelle malattie che ormai tutti conosciamo e per le quali ci limitiamo, come accade nei trasporti, in modo particolare alla SEPSA di Napoli (dove i lavoratori hanno ingaggiato una battaglia dura contro la morte per l'amianto) a dire che siamo nella percentuale tollerata contro l'asbestosi, mentre sappiamo che l'amianto porta anche il cancro, magari in dieci, quindici, venti anni. Probabilmente al padrone, forse anche allo Stato, fa piacere perché a quel punto il lavoratore dice addio, insieme alla vita, anche alla pensione. Non possiamo essere contenti di tutto questo.

Qualche settimana fa è stato varato un altro provvedimento brutto, quello sui lavori socialmente utili, che liberalizza il lavoro nero distribuito dallo Stato. Precariato su tutti i fronti, cassa integrazione; niente regole, orario flessibile. Ma dico di più, dico che siamo al vero e proprio

« caporalato »; forse qualcuno non lo sa, forse lei stesso, Presidente. Oggi siamo al punto in cui un lavoratore, arrivato al mattino sul luogo di lavoro (certo non è lui che non vuole lavorare, perché se si alza presto e si reca in fabbrica, vuol dire che vuole lavorare), si sente dire che se ne può andare a casa, che il padrone non ha bisogno di lui. Bene, non è questo il « caporalato »? Siamo tornati cinquant'anni indietro, senza regole, senza diritti. Non è possibile tutto ciò!

Proprio oggi, mentre i lavoratori sono costretti a scioperare per rincorrere quattro lire di aumento salariale (è quello per cui stanno lottando i metalmeccanici), quegli stessi sindacati, che li costringono a scendere in lotta, per recuperare quelle quattro lire che gli sono state scippate negli anni con la disdetta della scala mobile, con il mancato recupero dell'inflazione, quegli stessi sindacati, dicevo, siedono al tavolo insieme al Governo, al padronato, per firmare questi scellerati accordi.

È per queste motivazioni che annuncio il mio voto contrario al provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2371-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) » (2371-B):

Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160

Hanno votato sì 316

Hanno votato no ... 2

(La Camera approva- Applausi).

Si riprende la discussione dei disegni di legge nn. 2063-B, 2063-quinquies e sexies (ore 11,30).

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Lavagnini ed altri n. 9/2063-B-1 *(vedi l'allegato A)*.

Qual è il parere del Governo sull'unico ordine del giorno presentato?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash al quale ricordo che il tempo a disposizione del suo gruppo è di venti secondi. Naturalmente ci sarà elasticità.

Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Grazie, Presidente. È l'ultima occasione in cui ai gruppi del Polo e di forza Italia è data la possibilità di esprimere il loro giudizio sulla manovra del Governo, in relazione alla finanziaria. Non c'è bisogno di ripetere gli argomenti e quindi sarò brevissimo. Desidero soltanto osservare che dal Senato la finanziaria è giunta ulteriormente peggiorata nei contenuti e aggravata nel suo carattere di illegittimità. Al Senato sono stati ammessi provvedimenti che il Presidente della Camera aveva dichiarato inammissibili e in questa sede sono stati votati. Al Senato la finanziaria è arrivata dopo che il Governo aveva fatto con i sindacati al tavolo della trattativa ciò che non aveva fatto in Parlamento. Sono stati specificati contenuti della tassa per l'Europa con il consenso non del Parlamento ma delle confederazioni sin-

dacali, a riprova di una cogestione illegittima della politica economica di questo paese e a riprova dell'arroganza che il Governo e la maggioranza hanno voluto dimostrare nei confronti dell'opposizione, ma che il Governo ha manifestato anche nei confronti della sua maggioranza.

È per queste ragioni che abbiamo fatto la scelta di non partecipare alle votazioni, dal momento in cui è stato acclarato che non era possibile votare sulla finanziaria, ma che era necessario votare su un sistema di legislazione che non ha niente a che vedere con la Costituzione e con il provvedimento che sarebbe formalmente all'ordine del giorno.

Queste sono le motivazioni del nostro comportamento ed i motivi per le quali i deputati del gruppo di forza Italia non partecipano alla votazione finale.

COSIMO FAGGIANO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSIMO FAGGIANO. Intervengo per precisare che nella precedente votazione risulta che ho espresso un voto di astensione che deve intendersi come favorevole, poiché l'apparecchiatura elettronica era bloccata. Ciò peraltro non è importante dal punto di vista numerico, ma da quello politico (*Applausi*).

GIUSEPPE DETOMAS. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Il gruppo misto ha esaurito il tempo a sua disposizione, ma vi è una certa elasticità: valuti lei.

GIUSEPPE DETOMAS. Vorrei soltanto segnalare che dopo essermi allontanato dall'aula sono rientrato per votare, ma non ho più trovato la tessera al mio posto. Qualcuno evidentemente l'ha ritirata e per questa ragione non ho potuto esprimere il mio voto favorevole sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Probabilmente l'ha ritirata la collega che le sta accanto.

GIUSEPPE DETOMAS. È un « incidente » che tuttavia voglio segnalare affinché risulti agli atti.

PRESIDENTE. Onorevole Detomas, ora si munisca della sua tessera.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattarella. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, pronuncerò pochissime parole per esprimere il nostro voto favorevole che è scontato, ed anche l'apprezzamento per il lavoro svolto. Il provvedimento che sta per essere approvato rappresenta un'importante parte della manovra economica del Governo; essa si cala in un clima di ritrovata serenità in quest'aula, prescindendo dall'assenza di deputati dei gruppi di opposizione.

Il lavoro svolto in questi giorni ci consente di chiudere una parentesi fortemente polemica e di dare atto alle varie parti della Camera (maggioranza ed opposizione) ed al Presidente di aver contribuito a raggiungere questo risultato in un clima collaborativo particolarmente importante (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2063-B e sulle relative note di variazione di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);
« Quarta e quinta nota di variazione al

bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999» (2063/B; 2063-quinquies e sexies):

Presenti	323
Votanti	322
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	320
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

(Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista e di rinnovamento italiano, cui il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, levatosi in piedi, rivolge un gesto di saluto).

Prego i colleghi di avere ancora dieci minuti di pazienza e di non abbandonare l'aula. Restano da esaminare ancora alcuni provvedimenti.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1539. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimenti di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (approvato dal Senato) (2851) (ore 11,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimenti di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali, il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica, e si è passati all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e del complesso degli emendamenti riferiti agli

articoli del decreto-legge (per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A della seduta di ieri).

Prego il relatore di esprimere il parere su tali emendamenti.

LUIGI MASSA, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti; altrimenti esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Ministro per le pari opportunità*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Poiché mi sono assentato per qualche momento dall'aula, vorrei sapere se nel frattempo vi sia stata un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non mi risulta.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, il primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, prevede...

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, ho capito a cosa lei intende riferirsi.

PAOLO ARMAROLI. Dovremmo ora occuparci del bilancio, signor Presidente...

PRESIDENTE. L'abbiamo già approvato, onorevole Armaroli (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano - Commenti!*)

LUIGI MASSA, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore*. Vorrei integrare il parere espresso precedentemente, invitando l'onorevole Attili a ritirare il suo emendamento 7.1 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Attili è d'accordo?

ANTONIO ATTILI. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 1-bis.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, ci rendiamo conto benissimo della situazione; credo però che, non essendoci un numero molto rilevante di votazioni da fare, sarebbe più corretto se continuassimo a procedere con la votazione nominale elettronica. Ne faccio quindi richiesta.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lembo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1-bis.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	317
Astenuti	5
Maggioranza	159
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	303

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1-bis.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	327
Astenuti	6
Maggioranza	164
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 1-bis.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	323
Astenuti	6
Maggioranza	162
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 1-bis.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	318
Astenuti	6
Maggioranza	160
Hanno votato sì ...	21
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 1-bis.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PUBLIO FIORI. Presidente, il mio dispositivo di votazione non funziona!

PRESIDENTE. Onorevole Fiori, se lei permette, chiuderei questa votazione mentre i tecnici cercheranno di risolvere il suo problema.

PUBLIO FIORI. D'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	315
Astenuti	6
Maggioranza	158
Hanno votato sì ...	20
Hanno votato no ...	295

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 4.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Osservo che questo emendamento, come altri precedenti ma soprattutto come la serie successiva di emendamenti, ha semplicemente lo scopo di richiamare il Governo all'opportunità di prevedere maggiore respiro, anche in considerazione delle sanzioni che l'indicazione della decorrenza quale risulta dal decreto comporterebbe. È questa la ragione per cui sono stati presentati gli emendamenti. Invito pertanto i colleghi a considerare con favore almeno uno di questi emendamenti; la scelta dell'anno la facessero loro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	324
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 4.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è un collega che ha il tasto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 4.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Intervengo su questo emendamento ma anche sui successivi, perché non si differenziano nella sostanza e nel metodo. Faccio notare ancora una volta il comportamento del tutto ambiguo, non chiaro e a volte anche provocatorio, da parte di alcuni esponenti del Polo. Il collega Taradash si è fermato e la cosa mi fa molto piacere, così poi avremo anche una replica. Quando si ritiene che il comportamento del nostro gruppo possa prestare spazio a qualche critica, allora piovono gli strali. Quando invece ci si trova di fronte ad un provvedimento assurdo, affastellato, in cui si è inserito di tutto, senza alcuna logica, senza alcuna coerenza, mischiando disposizioni riguardanti i settori più eterogenei, soltanto perché esiste una serie di scadenze che vanno comunque messe insieme, ancora con il sistema del decreto - nonostante la particolarissima situazione di accatastamento di provvedimenti di vario genere, nella confusione, con l'urgenza, in molti casi credo senza neanche sapere esattamente cosa si sta facendo - tuttavia, poiché evidentemente ci deve essere qualche risvolto, qualche piega che nasconde aspetti che possono essere graditi a qual-

che gruppo presente in quest'aula e a qualche gruppo non di maggioranza, allora si fanno le barricate o si dichiara di farle, si dichiara di essere più puri degli altri e non si prende parte alle votazioni.

Entrando nel merito, ci troviamo di fronte ad una serie di disegni di legge di conversione di decreti-legge che oggettivamente sono giuridicamente - e non solo giuridicamente - delle porcherie, però da qualche parte è nascosto qualcosa che va bene. E allora, dieci minuti fa la coerenza era nel non partecipare alle votazioni, mentre adesso sta nel raccogliere briciole che, tutto sommato, possono essere utili. Dunque siete cattivi, voi dell'Ulivo, il Governo è cattivo, combina tutti i disastri di cui è stato accusato non solo da noi ma anche da altri gruppi; ma quando è il momento di raccattare qualche briciola che cade da questo insieme di provvedimenti, si è pronti a farlo.

Noi non ci stiamo a raccattare le briciole, quindi siamo coerenti, poiché ieri sera, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, avevamo dichiarato di non essere disponibili ad affrontare questi provvedimenti oggi, in aula, per una serie di motivazioni in parte richiamate anche in questa sede (il nostro gruppo aveva manifestato il proprio atteggiamento chiaramente contrario su tale modo di procedere). Ebbene, questo è un comportamento anomalo, incoerente, e gli altri sono corretti, coerenti, giusti, lodevoli, eccetera...

Concludendo, signor Presidente, abbiamo chiesto di svolgere le votazioni mediante procedimento elettronico perché riteniamo giusto comunque essere presenti in quest'aula ai fini dell'esercizio della funzione di controllo e dunque manteniamo la nostra richiesta, ma continuiamo a non partecipare alle votazioni perché, a nostro avviso, è del tutto fuori luogo procedere in tal modo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Mi avvalgo della facoltà di intervenire per illustrare il

complesso degli emendamenti all'articolo 4 e anche per rispondere all'onorevole Lembo. Il collega, pur essendo praticamente alla vigilia di Natale, anziché predicare il buonismo predica il « cattivismo ». È la seconda volta, nel corso della mattinata, che si rivolge con tono alquanto astioso all'opposizione del Polo, assumendo un atteggiamento del tutto irragionevole. Egli sostiene, cioè, che il presidio del Polo per le libertà in aula non farebbe opposizione. Allora, signor Presidente, mi permetto di ricordare uno slogan pubblicitario degli anni trenta che suonava così: « Mentre tu dormi, Kinglax lavora ». Ebbene, ieri sera, mentre l'onorevole Lembo ed i colleghi del suo gruppo dormivano, in aula, all'una di notte, l'opposizione del Polo spiegava i motivi per i quali è contraria al provvedimento in discussione. Abbiamo presentato una serie di emendamenti migliorativi per il semplice fatto che questo disegno di legge di conversione è - io così l'ho definito - un disegno di legge a conversione plurima; cioè, è una sorta di « disegno di legge-Dixan », vale a dire « paghi uno e compri cinque ». Quale è la sua omogeneità? Non sta nelle cose, bensì nella proroga dei termini: si tratta di un'autentica presa in giro da parte del Governo il quale, ancora una volta, considera le relazioni parlamentari, e soprattutto quelle con l'opposizione, un *optional*.

Per questa, e solo per questa, ragione, all'antivigilia di Natale noi abbiamo presentato una serie di emendamenti proprio per riaffermare il ruolo di opposizione del Polo per le libertà e segnatamente del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 4.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	290

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 4.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	307
Astenuti	5
Maggioranza	154
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	292

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 4.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre colleghi che hanno il meccanismo bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	299

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Landolfi 6.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, vorrei tranquillizzare i colleghi perché non intendo fare una dotta disquisizione sulla differenza tra «umanitario» e «caritatevole»: me ne guardo bene.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, le ricordo che l'emendamento 6.3 è stato dichiarato formale; stiamo esaminando il successivo, cioè il 6.4, con il quale si propone di sostituire «umanitarie» con «sociali».

CARLO PACE. Chiedo scusa e la ringrazio. La ragione ad ogni modo è identica, ossia che non voglio disquisire sulla differenza.

Questo emendamento, come gli altri del resto, si propone di evidenziare un atteggiamento di contrarietà che nel caso

specifico, trattandosi di interventi che possono essere definiti umanitari, caritatevoli, sociali, si giustifica in quanto il decreto in esame rappresenta la grave violazione di un precedente decreto. Mi riferisco al decreto del 16 settembre 1738, di parte guelfa, in base al quale era irrogata una sanzione di scudi 10 più altre pene da parte del monsignor presidente delle strade, ove si fosse fatto collettamente di cose diverse, rifiutate in precedenti occasioni dal Parlamento.

Questa è la ragione della contrarietà rispetto ad un modo di procedere che, capisco, vorrebbe far pulizia eliminando i rifiuti dagli angoli ma che, in realtà, rappresenta un modo molto disorganico di legiferare.

Questo è il significato di emendamenti non ostruzionistici — tant'è vero che ci siamo astenuti dalla loro illustrazione singola, come avremmo potuto fare se avessimo voluto far perdere tempo — ma presentati per richiamare l'Assemblea alla riflessione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre colleghi che hanno il tasto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	321
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	304

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Armaroli 11-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Presidente, colleghi, ritengo che questo emendamento sia, nonostante la volontà dei presentatori, un gradevole errore, quindi noi verdi, essendo esso il più vicino alla nostra filosofia, ci asterremo dalla votazione.

Colgo, però, l'occasione della dichiarazione di voto su questo emendamento per fare rapidamente alcune osservazioni critiche sui contenuti dell'intero provvedimento. L'articolo 11-bis, purtroppo, ripropone ancora una volta la filosofia del rinvio, dello slittamento in una normativa rilevante qual è quella della legge n. 157 del 1992, vale a dire quella che regola il patrimonio faunistico nel nostro paese e l'attività venatoria. Noi non vorremmo vedere mai più un provvedimento di questo tipo, cioè una deroga che, in realtà, copre le inadempienze delle regioni, soprattutto per quanto riguarda la programmazione faunistico-venatoria del territorio. Mai più. Sono quattro anni che si va avanti di proroga in proroga e credo che soprattutto questo Governo dovrebbe occuparsi ben più del destino degli animali selvatici piuttosto che di quello delle associazioni venatorie.

Ma colleghi, Governo, Presidente, permettetemi anche di fare un'altra osservazione con riferimento all'articolo 4 che, al comma 6, si occupa dei macelli. Anche qui una proroga, una situazione di slittamento che dura ormai da oltre cinque anni, poiché il nostro paese fin dal 1992 avrebbe dovuto adeguare tutti i macelli - piccoli, medi e grandi - alle normative dettate dalla Comunità europea. Questo ancora non è avvenuto e lo ritengo un fatto grave, soprattutto perché attiene a quel circuito dell'alimentazione e a quella tutela del diritto alla salute che a tutti dovrebbero stare particolarmente a cuore. Eppure, la Commissione affari sociali della Camera ha espresso un parere negativo su questa proroga, che addirittura regala un altro anno di inadempienza a parecchi impianti del nostro paese.

Lasciatemi infine esprimere preoccupazione e perplessità da parte dei verdi anche sulla prima parte del provvedimento, che prevede slittamenti fino al

1999 per l'adeguamento degli istituti scolastici alle norme di sicurezza previste dal decreto legislativo n. 626 del 1994 e dalla legge n. 46 del 1990. Capisco che sarebbe traumatico chiudere molte scuole, come avverrebbe se dovessimo far cadere oggi la mannaia del rispetto di questa normativa, ma ritengo che dovremmo preoccuparci anche di questi slittamenti, che rischiano di provocare conseguenze più gravi della chiusura di istituti scolastici.

Il nostro augurio, l'augurio dei verdi è che provvedimenti sottoposti all'esame dell'Assemblea non abbiano più contenuti di questo genere, pertanto ci asterremo dalla votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 542.

Infine Presidente, desidero esprimere, anche a nome di tutti i deputati verdi, a lei, al Governo, a tutti i colleghi, della maggioranza e dell'opposizione, e al personale della Camera un vivissimo augurio per il prossimo Natale e per il nuovo anno (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caruso. Ne ha facoltà.

ENZO CARUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione della dichiarazione di voto su questo emendamento, come ha fatto la collega Procacci, le cui argomentazioni condivido in buona parte, per affrontare il merito di alcuni punti del decreto in esame, che è il paradigma di come il Governo ed il Parlamento non si dovrebbero comportare.

Mi riferisco, ad esempio, all'articolo 2 relativo agli interventi nel settore agricolo, con cui si proroga di tre anni il termine per la presentazione della certificazione necessaria per ottenere le agevolazioni fiscali per la piccola proprietà contadina. Ricordo che nel provvedimento collegato alla finanziaria si è introdotto l'Istituto nazionale fondiario. In altre parole, un argomento come quello che ho richiamato, che avrebbe senz'altro meritato di essere affrontato a parte, considerato che giacciono alla Camera in questa legisla-

tura, come nelle precedenti, proposte di legge per una riforma organica del settore della piccola proprietà contadina, è stato invece inserito nel provvedimento collegato alla finanziaria, mentre questa proroga di tre anni è stata inserita in un decreto-legge a parte.

Mi chiedo quindi come possano essere recepite tutte le esperienze maturate e le proposte avanzate in relazione al mancato decollo e funzionamento della piccola proprietà contadina, contenute nelle varie proposte di legge presentate da tutti i gruppi. Il fatto è che in quarant'anni il progetto di ricomposizione fondiaria è fallito: la proprietà media è passata solo da 4,8 a 5 ettari. Come si può, in questa situazione, pretendere di riformare l'istituto per decreto-legge, ritardando anche di alcuni anni determinati piccoli adempimenti?

Per quanto riguarda in modo specifico l'emendamento Armaroli 11-bis.1, mi chiedo quale credibilità possano avere uno Stato ed un Governo che chiedono una proroga di tre anni per l'adeguamento delle strutture pubbliche alle norme di sicurezza, mentre pretendono che le piccole e medie imprese artigianali, commerciali ed agricole si adeguino, senza facilitazioni ed in un momento di grave crisi, alle norme della legge n. 626. Avrebbero dovuto essere lo Stato ed il Governo ad adeguare per primi le loro strutture, invece, ripeto, con scarsa credibilità, mentre si negano proroghe ai privati, le si concedono per le strutture pubbliche.

Per quanto riguarda le proroghe della legge n. 157 del 1992 relativa al prelievo venatorio, voglio soltanto sottolineare come in questa materia si vada ormai avanti di proroga in proroga da quattro anni a questa parte. Questa è la dimostrazione evidente che la legge non ha funzionato. Ricordo che nella scorsa legislatura centinaia di parlamentari, di quasi tutti i gruppi politici, avevano presentato proposte di legge, per alcuni versi analoghe, per modificare quel provvedimento.

Concludo dicendo che non è certo questo il modo migliore per legiferare. Anche il problema dell'adeguamento alle

normative comunitarie per i piccoli macelli si trascina da anni. La circostanza che molte zone possono trovarsi nell'impossibilità di macellare, con grave crisi della zootecnia, è un fatto grave, cui tutti dobbiamo dare una risposta, mentre, signor Presidente, da molti anni si va avanti di proroga in proroga senza accorgersi che in periferia queste strutture sono ormai ferme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, vorrei rassicurarla, qualora pensasse che il nostro gruppo dorme o non ascolta, che siamo svegli, siamo in forma ed ascoltiamo.

PRESIDENTE. Non è così, onorevole Lembo.

ALBERTO LEMBO. Lo so, signor Presidente. Le mie parole non erano per lei, ma nell'intervenire devo rivolgermi a lei.

Entrando nel merito e rifacendomi anche agli interventi dei colleghi Procacci e Caruso, osservo che effettivamente la struttura del provvedimento è abbastanza visibile ai colleghi dei vari schieramenti. Quando si vuole cacciare dentro tutto, i risultati sono questi.

Quello che però va tenuto in considerazione, con riferimento all'emendamento in esame, è che non è possibile, collega Procacci, mettere sullo stesso piano gli uomini e le bestie. Grazie al cielo, anche se il creatore può essere uno solo, sono stati stabiliti livelli diversi e non una parificazione, per cui noi riteniamo che gli uomini vadano trattati da uomini e le bestie da bestie, tenendo conto che al massimo possono essere dei fratelli minori.

Poiché anche i cacciatori sono esseri umani e molto spesso nell'esercizio della loro attività vengono presi in giro, con tutto il rispetto per le bestie che sono oggetto della loro passione venatoria, non credo che possiamo trattarli allo stesso

modo, come non possiamo trattare allo stesso modo l'agricoltore o l'allevatore che, se andiamo avanti di questo passo, saranno costretti a subordinarsi al vitello o alla vacca da latte, per quanto riguarda le cure e l'attenzione che devono essere loro rivolte dal Parlamento.

Al di là di queste battute - potete capire che hanno un fine un po' ironico - richiamandomi a quanto ho detto all'inizio, desidero sottolineare che non abbiamo emendamenti da difendere. Abbiamo chiesto la votazione elettronica ma, anche a fronte dei ripetuti attacchi o contrattacchi che provengono da alcuni schieramenti, riteniamo giusto che chi vuole procedere in questo modo se ne assuma la responsabilità, quindi, con le orecchie bene aperte e continuando ad ascoltare e a seguire con molta attenzione i lavori, ritiro la richiesta di votazione elettronica sugli emendamenti riferiti al provvedimento in esame (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 11-*bis*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 11-*bis*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 11-*bis*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 11-*bis*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Armaroli 11-*bis*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Edo Rossi ed altri n. 9/2851/1, Manzini ed altri n. 9/2851/2 e Attili n. 9/2851/3.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, Ministro per le pari opportunità. Accolgo gli ordini del giorno Edo Rossi ed altri n. 9/2851/1 e Manzini ed altri n. 9/2851/2 e accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Attili n. 9/2851/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2851 testé esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« S. 1539. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale » (*approvato dal Senato*) (2851):

Presenti	333
Votanti	313
Astenuti	20
Maggioranza	157
Hanno votato sì	295
Hanno votato no ...	18

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1579-B) (ore 12,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento non porrò in votazione l'articolo 3, che è stato approvato senza modificazioni dal Senato.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame delle modificazioni introdotte dal Senato agli articoli del disegno di legge ed accettate dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1579-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1579-B):

Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato sì	307
Hanno votato no ...	16

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1582 - Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (approvato dal Senato) (2763) (ore 12,17).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali.

Ricordo che nella seduta di ieri si è chiusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole con la seguente condizione: la conclusione dell'iter del provvedimento non avvenga in nessun caso prima dell'approvazione definitiva della legge finanziaria e dell'adozione dei provvedimenti recanti maggiori entrate tributarie di cui al fondo speciale di segno negativo al quale sono stati collegati gli accantonamenti di segno positivo.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2763, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S.1582.- « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali » (*approvato dal Senato*) (2763):

Presenti	325
Votanti	316
Astenuti	9
Maggioranza	159
Hanno votato sì	302
Hanno votato no ...	14

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 895 — Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (approvato dal Senato) (2746) (ore 12,19).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Dichiaro il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale a questo provvedimento, che è tra l'altro un atto dovuto. È un atto dovuto non solo perché è opportuno compiere una verifica a metà decennio — come è stato reso evidente dagli episodi del precedente censimento — ma anche per la circostanza che per la prima volta si opererebbe l'incrocio delle basi dei soggetti censibili (cioè la base dell'ISTAT, quella dell'INPS

e quella del Ministero delle finanze), secondo quanto è richiesto dalla normativa comunitaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, approfitto dell'occasione per fare i miei auguri a tutta l'Assemblea (*Applausi*).

I deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si asterranno su questo provvedimento. Si tratta di un atto dovuto e in Commissione abbiamo sollevato un'unica perplessità, che riguarda il reclutamento del personale con contratto a tempo determinato. Abbiamo chiesto — e lasciamo agli atti la nostra richiesta, come raccomandazione — al Governo di fare in modo che il personale che verrà assunto a tempo determinato per svolgere l'indagine sia scelto tra i residenti nelle regioni dove verrà effettuato il rilevamento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2746, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

S. 895.- « Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 » (*approvato dal Senato*) (2746):

Presenti	323
Votanti	320
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato sì	319
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 883. — Senatori Senese ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (approvato dal Senato) (2736) (ore 12,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato di iniziativa dei senatori Senese ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico altresì che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole a condizione che il provvedimento sia approvato dopo la finanziaria (cosa che è avvenuta).

Passiamo all'esame degli articoli nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2736, di cui si è testé concluso l'esame, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

S. 883.- Senatori Senese ed altri: « Pro-
roga del contributo a favore del Centro
nazionale di prevenzione e difesa sociale
di Milano, associazione dotata di statuto
consultivo del consiglio economico e so-
ciale delle Nazioni Unite » (*approvato dal
Senato*) (2736):

Presenti e votanti	318
Maggioranza	160
Hanno votato sì	318

(La Camera approva).

Auguri per il Natale e l'anno nuovo (ore 12,22).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tanti auguri carissimi a tutti, alle vostre famiglie e a chi ha lavorato con noi in tutti questi giorni (*Applausi generali*).

Ha chiesto di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Prodi. Ne ha facoltà.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Non voglio certo portarvi via del tempo, ma soltanto ringraziarvi per il grande lavoro compiuto in questa difficile formazione e approvazione della finanziaria. La maggioranza ha dimostrato non solo compattezza e capacità d'azione, ma anche di capire le regole difficili di una finanziaria in un paese in trasformazione come l'Italia. E ne ha capito l'importanza per l'ingresso in Europa, operazione che prenderà anche tanta parte del futuro della nostra azione, ma che noi dobbiamo fare senza rompere la capacità di sviluppo, la capacità di progresso del nostro paese. La prossima azione del Governo sarà proprio rivolta in questa direzione. Con la finanziaria abbiamo delineato il contorno, le condizioni per riprendere il cammino dello sviluppo. Ma ricordiamoci che siamo qui per ridare fiato e sviluppo al paese. È questa l'azione che dovremo compiere. Ringrazio quindi l'opposizione per il lavoro svolto assieme, anche nei momenti di contrasto: sono stati momenti duri e difficili ma ricomposti in un unico obiettivo, cioè quello dell'interesse del paese.

Mi auguro che per il cammino che dobbiamo fare, cioè di rilancio del paese, di riforme istituzionali, di ricomposizione, di una linea riformatrice del paese, sia possibile avere un rapporto costruttivo con l'opposizione, in modo da trovare assieme la soluzione ai problemi che dobbiamo risolvere.

È questo l'augurio che faccio e, prima di terminare, vorrei ringraziare i componenti le Commissioni, i capigruppo e tutti coloro che hanno avuto un ruolo attivo. E soprattutto permettetemi di rivolgere un caldo ringraziamento all'onorevole Giorgio Bogi, che in questi giorni ha coordinato l'attività nostra e che è stato di grande supporto per creare questo clima (*Applausi*). A voi e a tutte le vostre famiglie tanti carissimi auguri di buon Natale e di anno nuovo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente del Consiglio.

VALDO SPINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Ruberò solo venti secondi, signor Presidente. Forse il presidente Iotti o l'onorevole Maccanico, che è stato segretario di Pertini, mi possono capire. Mi sembrerebbe garbato ripristinare una vecchia tradizione, cioè quella, anche al di là delle varie posizioni che ciascuno può avere assunto, di formulare i migliori auguri al Capo dello Stato, al Presidente della Repubblica, onorevole Oscar Luigi Scalfaro (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio e condido.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. I deputati Giuseppe Albertini, Giuseppe Bicchieri, Enrico Boselli, Aldo Brancati, Enzo Ceremigna, Giovanni Crema, Leone Delfino, Sergio Fumagalli,

Diego Masi, Elisa Pozza Tasca e Roberto Villetti hanno comunicato, con lettera in data 21 dicembre 1996, le loro dimissioni dal gruppo parlamentare di rinnovamento italiano.

I medesimi deputati si intendono pertanto iscritti al gruppo misto.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera è convocata a domicilio. Serene vacanze.

La seduta termina alle 12,25.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 16,20.

PAGINA BIANCA

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 6 A PAG. 22) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 2063-B em. Tab. 1/A.3	1		295	148	Resp.
2	Nom.	em. Tab. 1/A.4	1		295	148	Resp.
3	Nom.	articolo 2	1	295	3	150	Appr.
4	Nom.	em. Tab. 2.2	1	1	296	149	Resp.
5	Nom.	em. Tab. 2.1			296	149	Resp.
6	Nom.	articolo 3	1	295	2	149	Appr.
7	Nom.	articolo 4	1	297		149	Appr.
8	Nom.	articolo 5	2	296	1	149	Appr.
9	Nom.	articolo 6	1	298		150	Appr.
10	Nom.	articolo 7	1	300		151	Appr.
11	Nom.	articolo 8	1	299		150	Appr.
12	Nom.	articolo 9	1	302		152	Appr.
13	Nom.	articolo 10	1	301		151	Appr.
14	Nom.	articolo 11	1	300	1	151	Appr.
15	Nom.	articolo 13	1	299		150	Appr.
16	Nom.	em. Tab. 13.3	2	3	298	151	Resp.
17	Nom.	em. Tab. 13.2	1	2	294	149	Resp.
18	Nom.	em. Tab. 13.1	1	1	298	150	Resp.
19	Nom.	em. Tab. 13.4	1		305	153	Resp.
20	Nom.	articolo 14	2	306	1	154	Appr.
21	Nom.	articolo 15	1	308		155	Appr.
22	Nom.	articolo 16	1	307	2	155	Appr.
23	Nom.	articolo 18	1	307	1	155	Appr.
24	Nom.	articolo 19	1	311	1	157	Appr.
25	Nom.	articolo 20	1	308	1	155	Appr.
26	Nom.	articolo 21	1	312	1	157	Appr.
27	Nom.	articolo 22	1	307	1	155	Appr.
28	Nom.	ddl 2371-B - articolo 1	2	307		154	Appr.
29	Nom.	em. Tab. A.9	1	30	295	163	Resp.
30	Nom.	em. Tab. A.20	1	1	309	156	Resp.
31	Nom.	em. Tab. A.19	1		308	155	Resp.
32	Nom.	em. Tab. A.8	1	21	308	165	Resp.
33	Nom.	em. Tab. A.24	1		312	157	Resp.
34	Nom.	em. Tab. A.27	1		307	154	Resp.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 23 A PAG. 39) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. Tab. A.22	1		309	155	Resp.
36	Nom.	em. Tab. A.5		20	309	165	Resp.
37	Nom.	em. Tab. A.2	1	20	313	167	Resp.
38	Nom.	em. Tab. A.3	1	3	312	158	Resp.
39	Nom.	em. Tab. A.4	2	17	310	164	Resp.
40	Nom.	em. Tab. A.25	1	2	308	156	Resp.
41	Nom.	em. Tab. A.29	1		312	157	Resp.
42	Nom.	em. Tab. A.26	1	1	308	155	Resp.
43	Nom.	em. Tab. B.8	1	17	306	162	Resp.
44	Nom.	em. Tab. B.7	2	19	313	167	Resp.
45	Nom.	em. Tab. B.3	1	16	311	164	Resp.
46	Nom.	em. Tab. B.1	1	17	311	165	Resp.
47	Nom.	em. Tab. B.17	3		308	155	Resp.
48	Nom.	em. Tab. B.16	2	1	311	157	Resp.
49	Nom.	em. Tab. B.15	1		312	157	Resp.
50	Nom.	em. Tab. B.10	1		312	157	Resp.
51	Nom.	em. Tab. B.12	1	1	311	157	Resp.
52	Nom.	em. Tab. B.13	1		309	155	Resp.
53	Nom.	em. Tab. B.14	1	1	309	156	Resp.
54	Nom.	em. Tab. C.1	1	19	312	166	Resp.
55	Nom.	em. Tab. C.19	1		311	156	Resp.
56	Nom.	em. Tab. C.6	1	16	310	164	Resp.
57	Nom.	em. Tab. C.13	1	18	306	163	Resp.
58	Nom.	em. Tab. D.5	1	15	305	161	Resp.
59	Nom.	em. Tab. D.4	1	17	310	164	Resp.
60	Nom.	articolo 2	2	310	4	158	Appr.
61	Nom.	em. 3.1	2	2	308	156	Resp.
62	Nom.	em. 3.3	2		303	152	Resp.
63	Nom.	em. 3.4	2		311	156	Resp.
64	Nom.	em. 3.5 e 3.2	1		313	157	Resp.
65	Nom.	articolo 3	1	313	3	159	Appr.
66	Nom.	articolo 6	1	315		158	Appr.
67	Nom.	ddl 2731-B - voto finale	-2	316	2	160	Appr.
68	Nom.	ddl 2063-B - voto finale	1	320	2	162	Appr.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 40 A PAG. 56) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	ddl 2851 - em. 1-bis 5	5	14	303	159	Resp.
70	Nom.	em. 1-bis 15	6	27	300	164	Resp.
71	Nom.	em. 1-bis 33	6	26	297	162	Resp.
72	Nom.	em. 1-bis 30	6	21	297	160	Resp.
73	Nom.	em. 1-bis 36	6	20	295	158	Resp.
74	Nom.	em. 4.40	2	24	298	162	Resp.
75	Nom.	em. 4.1	2	26	298	163	Resp.
76	Nom.	em. 4.12	2	20	298	160	Resp.
77	Nom.	em. 4.23	1	23	297	161	Resp.
78	Nom.	em. 4.24	2	17	290	154	Resp.
79	Nom.	em. 4.31	5	15	292	154	Resp.
80	Nom.	em. 4.39		16	297	157	Resp.
81	Nom.	em. 6.1		15	300	158	Resp.
82	Nom.	em. 6.2		18	299	159	Resp.
83	Nom.	em. 6.4	1	17	304	161	Resp.
84	Nom.	ddl 2851 - voto finale	20	295	18	157	Appr.
85	Nom.	ddl 1579-B - voto finale	7	307	16	162	Appr.
86	Nom.	ddl 2763 - voto finale	9	302	14	159	Appr.
87	Nom.	ddl 2746 - voto finale	3	319	1	161	Appr.
88	Nom.	ddl 2736 - voto finale		318		160	Appr.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C			
ABBATE MICHELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
ACIERNO ALBERTO																																						
ACQUARONE LORENZO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
AGOSTINI MAURO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
ALBANESE ARGIA VALERIA																																						
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
ALBONI ROBERTO																																						
ALBORGHETTI DIEGO																																					F	
ALEFFI GIUSEPPE																																						
ALEMANNO GIOVANNI																																						
ALOI FORTUNATO																																						
ALOISIO FRANCESCO																																						
ALTEA ANGELO																																						
ALVETI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
AMATO GIUSEPPE																																						
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																						
ANDREATTA BENIAMINO																																						
ANEDDA GIAN FRANCO																																						
ANGELICI VITTORIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																						
ANGHINONI UBER																																						F
APOLLONI DANIELE																																						
APREA VALENTINA																																						
ARACU SABATINO																																						
ARMANI PIETRO																																						
ARMAROLI PAOLO																																						
ARMOSINO MARIA TERESA																																						
ATTILI ANTONIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
BACCINI MARIO																																						
BAGLIANI LUCA																																						
BAIAMONTE GIACOMO																																						
BALLAMAN EDOUARD																																						
BALOCCHI MAURIZIO																																						
BAMPO PAOLO																																						F
BANDOLI FULVIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34												
BOSCO RINALDO																																			F											
BOSELLI ENRICO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C									
BOSSI UMBERTO																																														
BOVA DOMENICO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C								
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C							
BRANCATI ALDO																																														
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C							
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C						
BRUNALE GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					
BRUNETTI MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					
BRUNO DONATO																																														
BRUNO EDUARDO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					
BUFFO GLORIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
BUGLIO SALVATORE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
BUONTEMPO TEODORO																																														
BURANI PROCACCINI MARIA																																														
BURLANDO CLAUDIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
BUTTI ALESSIO																																														
BUTTIGLIONE ROCCO																																														
CACCAVARI ROCCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
CALDERISI GIUSEPPE																																														
CALDEROLI ROBERTO																																														
CALZAVARA FABIO																																								F		F				
CALZOLAIO VALERIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
CAMBURSANO RENATO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
CAMOIRANO MAURA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE																																										F		F		
CAPITELLI PIERA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO																																														
CARDINALE SALVATORE																																														
CARLESÌ NICOLA																																														
CARLI CARLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
FINO FRANCESCO																																				
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
FIORI PUBLIO																																				
FIORONI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
FLORESTA ILARIO																																				
FOLENA PIETRO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
FOLLINI MARCO																																				
FONGARO CARLO																																		F		
FONTAN ROLANDO																																		F	F	
FONTANINI PIETRO																																				
FORMENTI FRANCESCO																																		F	F	
FOTI TOMMASO																																				
FRAGALA' VINCENZO																																				
FRANZ DANIELE																																				
FRATTA PASINI PIERALFONSO																																				
FRATTINI FRANCO																																				
FRAU AVENTINO																																				
FREDDA ANGELO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
FRIGATO GABRIELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO																																		F	F	
FRONZUTI GIUSEPPE																																				
FROSIO RONCALLI LUCIANA																																				
FUMAGALLI MARCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GAETANI ROCCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO																																				
GALATI GIUSEPPE																																				
GALDELLI PRIMO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GALEAZZI ALESSANDRO																																				
GALLETTI PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GAMBATO FRANCA																																				
GARDIOL GIORGIO	C		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GARRA GIACOMO																																				
GASPARRI MAURIZIO																																				
GASPERONI PIETRO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
GASTALDI LUIGI																																				
GATTO MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34								
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																										
LANDOLFI MARIO																																										
LA RUSSA IGNAZIO																																										
LAVAGNINI ROBERTO																																										
LECCESE VITO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
LEMBO ALBERTO																																			F		F					
LENTI MARIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
LEONE ANTONIO																																										
LEONI CARLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
LI CALZI MARIANNA																																										
LIOTTA SILVIO																																										
LO JUCCO DOMENICO																																										
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
LO PORTO GUIDO																																										
LO PRESTI ANTONINO																																										
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
LORUSSO ANTONIO																																										
LOSURDO STEFANO																																										
LUCA' MIMMO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																										
LUCIDI MARCELLA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
MACCANICO ANTONIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA																																										
MALAGNINO UGO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																										
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO																																										
MAMMOLA PAOLO																																										
MANCA PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO																																										
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO																																										
MANZATO SERGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34										
MANZINI PAOLA																						C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C						
MANZIONE ROBERTO																																												
MANZONI VALENTINO																																												
MARENGO LUCIO																																												
MARIANI PAOLA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					
MARINACCI NICANDRO																																												
MARINI FRANCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
MARINO GIOVANNI																																												
MARONGIU GIANNI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
MARONI ROBERTO																																												
MAROTTA RAFFAELE																																												
MARRAS GIOVANNI																																												
MARTINAT UGO																																												
MARTINELLI PIERGIORGIO																																												
MARTINI LUIGI																																												
MARTINO ANTONIO																																												
MARTUSCIELLO ANTONIO																																												
MARZANO ANTONIO																																												
MASELLI DOMENICO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
MASI DIEGO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
MASIERO MARIO																																												
MASSA LUIGI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
MASSIDA PIERGIORGIO																																												
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																												
MASTROLUCA FRANCESCO	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
MATACENA AMEDEO																																												
MATRANGA CRISTINA																																												
MATTARELLA SERGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MATTEOLI ALTERO																																												
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
MAURO MASSIMO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO																																												
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO																																												
MELONI GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
MENIA ROBERTO																																												
MERLO GIORGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
MERLONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MESSA VITTORIO																																					
MICCICHE' GIANFRANCO																																					
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MICHELINI ALBERTO																																					
MICHIELON MAURO																																					
MIGLIAVACCA MAURIZIO																																					
MIGLIORI RICCARDO																																					
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																					
MISURACA FILIPPO																																					
MITOLO PIETRO																																					
MOLGORA DANIELE																																					
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA																		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MORONI ROSANNA	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MORSELLI STEFANO																																					
MUSSI FABIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																					
MUZIO ANGELO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NAN ENRICO																																					
NANIA DOMENICO																																					
NAPOLI ANGELA																																					
NAPPI GIANFRANCO	C	C	F	C	C					F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NARDONE CARMINE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NEGRI LUIGI																																					
NERI SEBASTIANO																																					
NESI NERIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NICCOLINI GUALBERTO																																					
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
NOCERA LUIGI																																					
NOVELLI DIEGO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
OCCHETTO ACHILLE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
OCCHIONERO LUIGI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
OLIVO ROSARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ORLANDO FEDERICO	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ORTOLANO DARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
OSTILIO MASSIMO																																			
PACE CARLO																																			
PACE GIOVANNI																																			
PAGANO SANTINO																																			
PAGLIARINI GIANCARLO																																			
PAGLIUCA NICOLA																																			
PAGLIUZZI GABRIELE																																			
PAISSAN MAURO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	C	C	
PALMA PAOLO										F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																			
PALUMBO GIUSEPPE																																			
PAMPO FEDELE																																			
PANATTONI GIORGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO																																			
PARENTI TIZIANA																																			
PAROLI ADRIANO																																			
PAROLO UGO																																			
PARRELLI ENNIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA																																			
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PENNA RENZO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO																																			
PEPE MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE																																			
PERUZZA PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																																			
PEZZONI MARCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI																																			
PINZA ROBERTO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34								
PIROVANO ETTORE																																		F	F							
PISANU BEPPE																																										
PISAPIA GIULIANO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					
PISCITELLO RINO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
PISTELLI LAPO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C				
PISTONE GABRIELLA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C			
PITTELLA GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
PITTINO DOMENICO																																										
PIVA ANTONIO																																										
PIVETTI IRENE																																										
POLENTA PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
POLI BORTONE ADRIANA																																										
POLIZZI ROSARIO																																										
POMPILI MASSIMO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
PORCU CARMELO																																										
POSSA GUIDO																																										
POZZA TASCA ELISA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																										
PREVITI CESARE																																										
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
PRODI ROMANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
PROIETTI LIVIO																																										
RABBITO GAETANO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
RADICE ROBERTO MARIA																																										
RAFFAELLI PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		
RAFFALDINI FRANCO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
RALLO MICHELE																																										
RANIERI UMBERTO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
RASI GAETANO																																										
RAVA LINO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																																										
REPETTO ALESSANDRO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																																										
RICCIOTTI PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	
RISARI GIANNI	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VENETO ARMANDO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA								F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ACIERNO ALBERTO																																				
ACQUARONE LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ALBONI ROBERTO																																				
ALBORGHETTI DIEGO																											F	F								
ALEFFI GIUSEPPE																																				
ALEMANNO GIOVANNI																																				
ALOI FORTUNATO																																				
ALOSIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
AMATO GIUSEPPE																																				
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																				
ANDREATTA BENIAMINO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	
ANEDDA GIAN FRANCO																																				
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																				
ANGHINONI UBER		F	F					F	F	F	F									F		F	F	F	F											
APOLLONI DANIELE																																				
APREA VALENTINA																																				
ARACU SABATINO																																				
ARMANI PIETRO																																				
ARMAROLI PAOLO																																				
ARMOSINO MARIA TERESA																																				
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA																																				
BAIAMONTE GIACOMO																																				
BALLAMAN EDOUARD																					F						F	F	F							
BALOCCHI MAURIZIO																																				
BAMPO PAOLO		F	F	F				F	F																		F									
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F
MANZIONE ROBERTO																																			
MANZONI VALENTINO																																			
MARENGO LUCIO																																			
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MARINACCI NICANDRO																																			
MARINI FRANCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	F	F	
MARINO GIOVANNI																																			
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MARONI ROBERTO																																			
MAROTTA RAFFAELE																																			
MARRAS GIOVANNI																																			
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO																																			
MARTINI LUIGI																																			
MARTINO ANTONIO																																			
MARTUSCIELLO ANTONIO																																			
MARZANO ANTONIO																																			
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MASI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MASIERO MARIO																																			
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MASSIDA PIERGIORGIO																																			
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MATACENA AMEDEO																																			
MATRANGA CRISTINA																																			
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MATTEOLI ALTERO																																			
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MAZZOCCHI ANTONIO																																			
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MELOGRANI PIERO																																			
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
MENIA ROBERTO																																			
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
OSTILIO MASSIMO																																			
PACE CARLO																																			
PACE GIOVANNI																																			
PAGANO SANTINO																																			
PAGLIARINI GIANCARLO			F	F																															
PAGLIUCA NICOLA																																			
PAGLIUZZI GABRIELE																																			
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																			
PALUMBO GIUSEPPE																																			
PAMPO FEDELE																																			
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO																																			
PARENTI TIZIANA																																			
PAROLI ADRIANO																																			
PAROLO UGO																																			
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PASETTO NICOLA																																			
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PENNA RENZO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PEPE ANTONIO																																			
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PERETTI ETTORE																																			
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PEZZOLI MARIO																																			
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	
PILO GIOVANNI																																			
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																				
VITO ELIO																																				
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																				
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ■																											
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88								
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	F																									
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BASTIANONI STEFANO																												
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BECCHETTI PAOLO																												
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																												
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BERGAMO ALESSANDRO																												
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BERLUSCONI SILVIO																												
BERRUTI MASSIMO MARIA																												
BERSELLI FILIPPO																												
BERTINOTTI FAUSTO																		F	F	F	F	F						
BERTUCCI MAURIZIO																												
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BIANCHI VINCENZO																												
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																												
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BIONDI ALFREDO																												
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F						
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	F							
BOCCHINO ITALO																												
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C									C	F	F	F	F	F						
BOGI GIORGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BONAIUTI PAOLO																												
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BONO NICOLA																												
BORDON WILLER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							
BORGHEZIO MARIO										A	A																	
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ■																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	
BOSCO RINALDO		F	F	F																	
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F	F		
BOSSI UMBERTO																					
BOVA DOMENICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BUONTEMPO TEODORO																					
BURANI PROCACCINI MARIA																					
BURLANDO CLAUDIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
BUTTI ALESSIO																					
BUTTIGLIONE ROCCO																					
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CALDERISI GIUSEPPE	A	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	C	F	A	F				
CALDEROLI ROBERTO																					
CALZAVARA FABIO									A	A											
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CAPARINI DAVIDE																					
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		
CARDIELLO FRANCO																					
CARDINALE SALVATORE			A	F																	
CARLESÌ NICOLA																					
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ▪																												
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88									
GAZZARA ANTONINO																													
GAZZILLI MARIO																													
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GIANNATTASIO PIETRO																													
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	F	F	F	F	F									
GIORGETTI ALBERTO																													
GIORGETTI GIANCARLO																													
GIOVANARDI CARLO																													
GIOVINE UMBERTO																													
GISSI ANDREA																													
GIUDICE GASPARE																													
GIULIANO PASQUALE																													
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GNAGA SIMONE																													
GRAMAZIO DOMENICO																													F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GRILLO MASSIMO																				A	A			F					
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F					
GRUGNETTI ROBERTO																													
GUARINO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F					
GUIDI ANTONIO																													
IACOBELLIS ERMANNO																													
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	F					
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F					
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
LA MALFA GIORGIO	A	A	A	A	A															A	F	F	F	F					

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

• Nominativi •	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ■																												
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88									
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
OSTILLIO MASSIMO			A	A	A	A	A	A						F	A	A	A	A	F										
PACE CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	C	C	C	F										
PACE GIOVANNI																													
PAGANO SANTINO						A	A																						
PAGLIARINI GIANCARLO																													
PAGLIUCA NICOLA																													
PAGLIUZZI GABRIELE																													F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	F								
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PALMIZIO ELIO MASSIMO																													
PALUMBO GIUSEPPE																													
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																			
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PANETTA GIOVANNI																													
PAOLONE BENITO																													
PARENTI TIZIANA																													
PAROLI ADRIANO																													
PAROLO UGO																													
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PASETTO NICOLA																													
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	F								
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PEPE ANTONIO																													
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PERETTI ETTORE																													
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	F	F	F	F	F								
PEZZOLI MARIO																													
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F								
PILO GIOVANNI																													
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			F	F							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ■																											
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88								
PIROVANO ETTORE																												
PISANU BEPPE	C	F	F	F	A		C	F	F		F	F		F														
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F					
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F						
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F								
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
PITTINO DOMENICO	F																											
PIVA ANTONIO																												
PIVETTI IRENE																												
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
POLI BORTONE ADRIANA																												
POLIZZI ROSARIO																												
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
PORCU CARMELO																												
POSSA GUIDO																												
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F								
PRESTIGIACOMO STEFANIA																												
PREVITI CESARE																												
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	F	F							
PRODI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
PROIETTI LIVIO																												
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RADICE ROBERTO MARIA																												
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RALLO MICHELE																												
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RASI GAETANO																												
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
REBUFFA GIORGIO			F	F	F	F	F	F	F	F		F				C												
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RICCI MICHELE										C	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RICCIO EUGENIO																												
RICCIOTTI PAOLO			C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 88 ▪																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VIALE EUGENIO																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VIGNERI ADRIANA		C	C	C	C	C				C	C	C	C	F		F	F	F		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VITA VINCENZO MARIA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F	F	
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F															
VITO ELIO																				
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VOLONTE' LUCA																				
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
ZACCHEO VINCENZO															F	C	C	C	F	
ZACCHERA MARCO																C	C			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.